



Psicologia clinica

Materie attivate nell'anno accademico 2011/2012

Dipendenze patologiche

Psicologia clinica

Anno accademico:	2011/2012
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	08719
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Dipendenze patologiche:</i> Maria Di Blasi (Professore associato)
Settore scientifico disciplinare:	M-PSI/08
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Anno di corso:	2
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali ed esercitazioni
Frequenza:	Obbligatoria
Metodi di valutazione:	Dipendenze patologiche: esame orale
Ricevimento:	Maria Di Blasi: Martedì ore 9,00 - 11,00 - Viale delle Scienze - edificio 15 - email: maria.dibiasi@unipa.it - telefono: 091 23897711

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Conoscenza della classificazione delle sostanze e delle differenti modalità di consumo.

Conoscenza e comprensione dei processi psicologici e psicopatologici connessi al consumo e all'abuso di sostanze psicoattive;

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Conoscenza e capacità di applicazione di strumenti di valutazione diagnostica.

Capacità di progettare interventi terapeutici, riabilitativi e di prevenzione.

Autonomia di giudizio

Capacità di riflettere ed analizzare il complesso rapporto tra soggetto, oggetto della dipendenza, contesto culturale e sociale di appartenenza.

Capacità di discernere tra aspetti legislativi, culturali, etici, psicologici, biologici, implicati nel fenomeno delle dipendenze.

Abilità comunicative

Attraverso la discussione di articoli, resoconti, casi clinici lo studente dovrà mostrare di aver sviluppato adeguate conoscenze comunicative e linguistiche nell'ambito della clinica delle dipendenze patologiche.

Capacità di apprendimento

Lo studente al termine del corso dovrà aver fatto proprie le conoscenze e le competenze per la

valutazione e la progettazione degli interventi psicologico-clinico nel campo delle dipendenze patologiche.

Obiettivi formativi

Dipendenze patologiche

Titolo del corso: *Dipendenze Patologiche*

Parte generale

Inquadramento e definizione dei concetti di consumo, abuso e dipendenza;

Classificazione delle sostanze psicoattive;

Modelli interpretativi e strategie cliniche nelle dipendenze patologiche

La valutazione diagnostica

Doppia diagnosi

Servizi e cura

Parte monografica

Uso e abuso di cocaina: diagnosi e strategie terapeutiche

Lezioni frontali

Ore: **Argomenti:**

- 8 Inquadramento e definizione dei concetti di consumo, abuso e dipendenza;
Classificazione delle sostanze psicoattive;
Modelli interpretativi e strategie cliniche nelle dipendenze patologiche
- 4 La valutazione diagnostica
- 4 Doppia diagnosi
- 4 Servizi e cura
- 4 Uso e abuso di cocaina: modelli di lettura e strategie terapeutiche
- 4 La ricerca psicologico-clinica nelle dipendenze

Esercitazioni

Ore: **Argomenti:**

- 4 Strumenti e metodi per la valutazione diagnostica. Casi clinici e protocolli diagnostici
- 4 La riabilitazione: progetti in atto, resoconti di esperienze, casi clinici
- 4 Le comunità terapeutiche: resoconti e casi clinici

Testi consigliati:

- Paolo Rigliano, Doppia diagnosi. Raffaello Cortina, Milano, 2004
- Claude Olivestein, Il destino del tossicomane, Borla, Roma, 1997
- Paolo Rigliano, Emanuele Bignamini, Cocaina. Consumo, psicopatologia, trattamento. Raffaello Cortina, Milano, 2009

-Escotado A., Piccola storia delle droghe, Donzelli Ed., Roma, 2008

Durante il corso verranno forniti report e articoli tratti da riviste scientifiche nazionali e internazionali.

È inoltre richiesta la lettura di un romanzo a scelta all'interno della seguente lista:

TESTI DI LETTERATURA

- o Alessandra C., Skill, Einaudi, 2003
- o Baudelaire C., I paradisi artificiali, Dall'Oglio, Mi, 1974
- o Blincoe N., Acidi accidentali, Einaudi, To, 1995
- o Burroughs W., La scimmia sulla schiena, BUR, Mi, 2000
- o Carelli T., Discocaine, Mondadori, Mi, 2004

- o Carlotto M., Il corriere colombiano, e/o, RM, 2001
- o Cocteau J., Oppio, SE, Mi, 2001
- o De Quincey T., Confessioni di un mangiatore d'oppio, BUR, 2000
- o Dick P.K., Un oscuro scrutare, Fanucci, 1998
- o Drieu La Rochelle P., Fuoco fatuo, Mondadori, 2008
- o Duchaussois, C., Flash. Katmandu il grande viaggio, SEI, To, (1972) 2001
- o Frey J., In un milione di piccoli pezzi, TEA, Mi, 2003
- o Glauser F., Morfina, Sellerio, Pa, 1995
- o Junger E., Avvicinamenti. Droghe e ebbrezza, Guanda, Mi, 2006
- o Michaux H., Conoscenza dagli abissi, Quodlibet, 2006
- o Nathan T., Dieu-Dope, Edizioni Gruppo Abele, 1997
- o Pincio T., La ragazza che non era lei, Einaudi, To, 2005
- o Shine L., Visioni Rock, Fanucci editore, 1999
- o Trocchi A., Il libro di Caino, Fandango,
- o Welsh, Ecstasy, Ugo Guanda, Pr, 1997

Etnopsicoanalisi

Psicologia clinica

Anno accademico:	2011/2012
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13329
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Etnopsicoanalisi:</i> Gabriele Profita (Professore ordinario)
Settore scientifico disciplinare:	M-PSI/08
Cfu:	9
Ore riservate allo studio personale:	165
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	60
Anno di corso:	2
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	lezioni frontali Esercitazioni: Proiezione di filmati relativi all'etnopsichiatria, casi clinici e discussione
Frequenza:	Consigliata
Metodi di valutazione:	Etnopsicoanalisi: esame orale
Ricevimento:	Gabriele Profita: martedì ore 9.00 - 1200 Sede del ricevimento Via.le delle Scienze Ed.15 P.3 - email: gabriele.profit@unipa.it - telefono: 091 23897743

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Gli studenti devono conoscere i modelli etnopsicoanalitici della malattia e della cura; avere una conoscenza delle differenze epistemologiche che esistono tra tali modelli e le cure occidentali. Devono altresì possedere la capacità di decentrarsi dai propri orizzonti epistemici per comprendere quanto elaborato dalle culture "altre".

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di cogliere le differenze culturali e le visioni della realtà che stanno alla base dei diversi sistemi terapeutici e delle diverse pratiche di cura. Capacità di collegare le esperienze cliniche occidentali apprese anche mediante resoconti clinici con quelle dei sistemi di cura tradizionale

Autonomia di giudizio

Capacità di elaborazione e di studio delle metodologie terapeutiche tradizionali e collegamento con le metodologie cliniche, di tipo gruppale, elaborate nella clinica occidentale

Abilità comunicative

Capacità di esporre con correttezza e precisione quanto appreso; è richiesta inoltre la capacità di utilizzare il codice linguistico e comunicativo proprio della disciplina.

Capacità di apprendimento

Capacità di approfondire ,anche mediante la lettura di testi scientifici e resoconti di ricerche sul campo, il campo specifico della disciplina. Possibilità di partecipazione a congressi e seminari di riferimento per la disciplina, e a master specifici.

Obiettivi formativi

Etnopsicoanalisi

Titolo del corso: *Principi e metodi dell'Etnopsicoanalisi*

L'obiettivo generale del corso risiede nel collegamento tra psiche e cultura così come si esplica nelle relazioni di cura e più complessivamente nelle concezioni della vita, della salute e della malattia. Comprendere che esiste un collegamento significativo tra una visione generale della vita, delle relazioni tra se e gli altri e tra se e gli elementi naturali nel loro complesso e che i sistemi di cura non sono scollegati da tali concezioni, è fondamentale per comprendere che i sistemi tradizionali di cura sono conseguentemente derivati dalle concezioni generali della vita. Anche il nostro sistema di cura, sia pure fortemente "scientifico" e razionalistico, non sfugge a tale considerazione. La cosiddetta scientificità è il risultato di una concezione della vita e del mondo propria del nostro contesto culturale e i prodotti tecnologici e tecnici (anche quelli della cura) che ne derivano sono strettamente collegati ad esso.

L'obiettivo più specifico è quello di studiare e comprendere i sistemi tradizionali di cura, la loro efficacia e il loro valore inserendoli nel modello culturale da cui derivano e considerandoli a partire dalla funzione che svolgono. Si studierà inoltre il modello tecnico dell'etnopsichiatria come elaborato nella cultura europea per rispondere ai bisogni di cura di migranti e, più in generale, di coloro che mantengono, anche a generazioni di distanza, un substrato culturale "altro".

Obiettivi del corso e sua articolazione

Relazione tra psiche e fenomeni culturali

Scienza e psicoterapia

L'etnopsicoanalisi e la soggettività

Potere sociale e potere della cura

L'efficacia simbolica

Le etiologie tradizionali

Il potere dei morti

Modificazioni della teoria e della tecnica

La psicoanalisi e gli studi etnopsicoanalitici

Prospettive della cura

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

2	Obiettivi del corso e sua articolazione
4	Relazione tra psiche e fenomeni culturali
4	Scienza e psicoterapia
4	L'etnopsicoanalisi e la soggettività
4	Potere sociale e potere della cura
4	L'efficacia simbolica
4	Le etiologie tradizionali
4	Il potere dei morti
6	Modificazioni della teoria e della tecnica
4	La psicoanalisi e gli studi etnopsicoanalitici

6 Prospettive della cura

Esercitazioni

Ore: **Argomenti:**

14 Proiezione di filmati relativi all'etnopsichiatria, casi clinici e discussione in aula

Testi consigliati:

T. Nathan, (1996) Principi di etnopsicoanalisi, Bollati Boringhieri, Torino

T. Nathan, (2003) Non siamo soli al mondo, Bollati Boringhieri, Torino

R. Beneduce, E. Roudinesco (a cura di) (2005) Antropologia della cura, Bollati Boringhieri, Torino

Gruppi di elaborazione sull'identità professionale

Psicologia clinica

Anno accademico:	2011/2012
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13335
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Gruppi di elaborazione sull'identità professionale:</i> Gabriele Profita (Professore ordinario) <i>Gruppi di elaborazione sull'identità professionale:</i> Maria Di Blasi (Professore associato) <i>Gruppi di elaborazione sull'identità professionale:</i> Cecilia Giordano (Ricercatore) <i>Gruppi di elaborazione sull'identità professionale:</i> Gianluca Lo Coco (Professore associato) <i>Gruppi di elaborazione sull'identità professionale:</i> Giorgio Falgares (Professore associato)
Cfu:	5
Ore riservate allo studio personale:	92
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	33
Anno di corso:	1
Tipo di valutazione:	Idoneità
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Esercitazioni in laboratorio Esercitazioni in laboratorio Il laboratorio si terrà il mercoledì dalle ore 11.00 alle ore 15.00 presso l'aula laboratorio del 6 piano dell'edificio 15. Il laboratorio si terrà il lunedì dalle 14.00 alle 18.00 presso l'aula laboratorio del 6 piano dell'edificio 15. Il Laboratorio avrà inizio il lunedì 17 ottobre 2011 Esercitazioni in laboratorio
Frequenza:	Consigliata Obbligatoria Obbligatoria Obbligatoria Obbligatoria
Metodi di valutazione:	Gruppi di elaborazione sull'identità professionale: tesina, discussione guidata in gruppo Gruppi di elaborazione sull'identità professionale: tesina, discussione guidata in gruppo
Ricevimento:	Gabriele Profita: martedì ore 9.00 - 1200 Sede del

ricevimento Via.le delle Scienze Ed.15 P.3 - email:
gabriele.profit@unipa.it - telefono: 091 23897743

Maria Di Blasi: Martedì ore 9,00 - 11,00 - Viale delle
Scienze - edificio 15 - email: maria.dibiasi@unipa.it -
telefono: 091 23897711

Cecilia Giordano: Martedì, dalle ore 10,00 alle ore
12,00, Stanza 717 - 7° piano - Edificio 15 - email:
cecilia.giordano@unipa.it - telefono: 091-23897718

Gianluca Lo Coco: Lunedì ore 9.00-11.00, Viale delle
Scienze, Edificio 15, 7 piano. - email:
gianluca.lococo@virgilio.it - telefono: 091-23897725

Giorgio Falgares: Lunedì dalle 9 alle 10, Dipartimento
di Psicologia, stanza 714. - email: falgares@yahoo.it
- telefono: 091-23897715

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Con il laboratorio s'intende sviluppare le capacità di riflessione sulla identità professionale di psicologo, la capacità di analizzare i propri vissuti e la propria capacità di relazionarsi con gli altri nella dinamica gruppale, di comprendere e ascoltare le proprie e altrui reazioni, la conoscenza, attraverso l'esperienza diretta, delle dinamiche che intercorrono all'interno di un dispositivo di lavoro psicologico di tipo gruppale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Le finalità specifiche del gruppo di dinamica riguardano l'apprendimento di capacità relazionali atte alla valorizzazione delle proprie risorse personali: di comunicazione, di ascolto, di atteggiamento empatico. In questo senso la valutazione finale riguarda proprio l'accrescimento di tali caratteristiche e del loro uso appropriato ai contesti professionali e alle situazioni relazionali di lavoro psicologico.

Autonomia di giudizio

Si intende sviluppare la capacità di interagire con gli altri partecipanti al fine di potere esprimere il proprio pensiero e le proprie opinioni, attraverso il riconoscimento e la comprensione delle proprie e delle altrui azioni ed emozioni

Abilità comunicative

Le abilità comunicative vengono considerate in relazione al riconoscimento delle motivazioni, dei vissuti e degli atteggiamenti degli altri partecipanti. Lo sviluppo di abilità comunicative si costruisce attraverso l'accrescimento della capacità di ascoltare, di trovare il proprio tempo e il proprio spazio nel gruppo e anche di lasciare spazio all'espressione altrui, comprenderne le difficoltà e sviluppare un comportamento cooperativo e di aiuto.

Capacità di apprendimento

Il laboratorio intende avviare una conoscenza e un apprendimento delle modalità relazionali specifiche del lavoro professionale degli psicologi. S'intende aumentare le capacità di ascolto e di comprensione e le capacità relazionali tipiche della professione in modo particolare nei contesti di gruppo e istituzionali.

Obiettivi formativi

Gruppi di elaborazione sull'identità professionale

Gli obiettivi del laboratorio si caratterizzano in modo particolare in relazione alla professione di psicologo, che, in ogni situazione operativa, richiede buone capacità di ascolto, aumento dell'empatia e attività di implementazione delle relazioni interpersonali.

L'analisi della domanda, le dinamiche del gruppo mediano, la comunicazione interpersonale e di gruppo.

Si tratta di un laboratorio in assetto di gruppo in cui si sperimentano le capacità di lavoro e di cooperazione nei contesti di gruppo.

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

- 5 Il gruppo mediano
- 5 Transfert e controtransfert nei gruppi mediani
- 5 Modalità collusive e difensive nel gruppo
- 5 Funzione del silenzio
- 5 Il gruppo nella formazione e nella clinica
- 5 Giochi di ruolo
- 5 L'illusione gruppale
- 5 Gruppo e sogno
- 5 Metafore del gruppo
- 5 La conclusione della dinamica
- 5 Feedback a distanza di tempo

Testi consigliati:

G. Profita, G. Ruvolo, V. Lo Mauro (2007) *Transiti psichici e culturali*. Ed Libreria Cortina, Milano

Obiettivi formativi

Gruppi di elaborazione sull'identità professionale

Titolo del corso: *Gruppi di elaborazione sull'identità professionale*

Gli obiettivi del laboratorio si caratterizzano in modo particolare in relazione alla professione di psicologo, che, in ogni situazione operativa, richiede buone capacità di ascolto, aumento dell'empatia e attività di implementazione delle relazioni interpersonali.

L'analisi della domanda, le dinamiche del gruppo mediano, la comunicazione interpersonale e di gruppo.

Si tratta di un laboratorio in assetto di gruppo in cui si sperimentano le capacità di lavoro e di cooperazione nei contesti di gruppo

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

Esercitazioni

Ore: Argomenti:

- 34 Esercitazioni in laboratorio

Testi consigliati:

G. Profita, G.Ruvolo, V. Lo Mauro (2007) Transiti psichici e culturali. Ed Libreria Cortina, Milano

Obiettivi formativi

Gruppi di elaborazione sull'identità professionale

Titolo del corso: *Gruppi di elaborazione sull'identità professionale*

Gli obiettivi del laboratorio si caratterizzano in modo particolare in relazione alla professione di psicologo clinico, che, in ogni situazione operativa, richiede buone capacità di ascolto, aumento dell'empatia e attività di implementazione delle relazioni interpersonali.

Inoltre il laboratorio ha l'obiettivo di favorire un apprendimento esperienziale delle dinamiche del gruppo mediano, la comunicazione interpersonale e di gruppo.

Si tratta di un laboratorio in assetto di gruppo in cui si sperimentano le capacità di lavoro e di cooperazione nei contesti di gruppo

Lezioni frontali

Ore: **Argomenti:**

Esercitazioni

Ore: **Argomenti:**

- 4 Esercitazione sulle dinamiche di gruppo in assetto mediano
- 4 Esercitazione sulle dinamiche di gruppo in assetto mediano
- 4 Esercitazione sulle dinamiche di gruppo in assetto mediano
- 4 Esercitazione sulle dinamiche di gruppo in assetto mediano
- 4 Esercitazione sulle dinamiche di gruppo in assetto mediano
- 4 Esercitazione sulle dinamiche di gruppo in assetto mediano
- 4 Esercitazione sulle dinamiche di gruppo in assetto mediano
- 4 Esercitazione sulle dinamiche di gruppo in assetto mediano
- 2 Esercitazione a partire dal resoconto scritto dell'esperienza di gruppo

Testi consigliati:

G. Profita, G.Ruvolo, V. Lo Mauro (2007) Transiti psichici e culturali. Ed Libreria Cortina, Milano

Obiettivi formativi

Gruppi di elaborazione sull'identità professionale

Gli obiettivi del laboratorio si caratterizzano in modo particolare in relazione alla professione di psicologo clinico, che, in ogni situazione operativa, richiede buone capacità di ascolto, aumento dell'empatia e attività di implementazione delle relazioni interpersonali.

Inoltre il laboratorio ha l'obiettivo di favorire un apprendimento esperienziale delle dinamiche del gruppo mediano, la comunicazione interpersonale e di gruppo.

Si tratta di un laboratorio in assetto di gruppo in cui si sperimentano le capacità di lavoro e di cooperazione nei contesti di gruppo

Lezioni frontali

Ore: **Argomenti:**

Esercitazioni

Ore: Argomenti:

- 4 Esercitazione sulle dinamiche di gruppo in assetto mediano
- 4 Esercitazione sulle dinamiche di gruppo in assetto mediano
- 4 Esercitazione sulle dinamiche di gruppo in assetto mediano
- 4 Esercitazione sulle dinamiche di gruppo in assetto mediano
- 4 Esercitazione sulle dinamiche di gruppo in assetto mediano
- 4 Esercitazione sulle dinamiche di gruppo in assetto mediano
- 4 Esercitazione sulle dinamiche di gruppo in assetto mediano
- 4 Esercitazione sulle dinamiche di gruppo in assetto mediano
- 2 Esercitazione a partire dal resoconto scritto dell'esperienza di gruppo

Testi consigliati:

G. Profita, G.Ruvolo, V. Lo Mauro (2007). Transiti psichici e culturali. Ed Libreria Cortina, Milano

Obiettivi formativi

Gruppi di elaborazione sull'identità professionale

Titolo del corso: *Gruppi di elaborazione sull'identità professionale*

Gli obiettivi del laboratorio si caratterizzano in modo particolare in relazione alla professione di psicologo, che, in ogni situazione operativa, richiede buone capacità di ascolto, aumento dell'empatia e attività di implementazione delle relazioni interpersonali.

L'analisi della domanda, le dinamiche del gruppo mediano, la comunicazione interpersonale e di gruppo.

Si tratta di un laboratorio in assetto di gruppo in cui si sperimentano le capacità di lavoro e di cooperazione nei contesti di gruppo

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

Testi consigliati:

Titolo: Casi clinici. Il resoconto in psicologia clinica

Autori: Carli Renzo, Paniccia Rosa M.

Editore: Il Mulino

Laboratorio di gruppoanalisi transculturale

Psicologia clinica

Anno accademico:	2011/2012
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13338
Articolazione in moduli:	no
Settore scientifico disciplinare:	M-PSI/08
Cfu:	5
Ore riservate allo studio personale:	92
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	33
Anno di corso:	2
Tipo di valutazione:	Idoneità
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni

Laboratorio di psicologia clinica delle disabilità

Psicologia clinica

Anno accademico:	2011/2012
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13424
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Laboratorio di psicologia clinica delle disabilità:</i> Sabina La Grutta (Ricercatore)
Settore scientifico disciplinare:	M-PSI/08
Cfu:	5
Ore riservate allo studio personale:	92
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	33
Anno di corso:	2
Tipo di valutazione:	Idoneità
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	LEZIONI FRONTALI, ESERCITAZIONI IN AULA, ESPERIENZE PRATICHE GUIDATE NEL TERRITORIO
Frequenza:	Consigliata
Metodi di valutazione:	Laboratorio di psicologia clinica delle disabilità: esame orale, tesina
Ricevimento:	Sabina La Grutta: Tutti i martedì, ore 12.00. Dipartimento di Psicologia (Ed. 15). Eventuali variazioni saranno comunicate on line per tempo. - email: sabina.lagrutta@unipa.it - telefono: 091-23897721

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

o Dimostrare conoscenze e capacità di comprensione nell'ambito della psicologia clinica delle disabilità, che estendono e rafforzano quelle tipicamente associate al primo ciclo (modelli teorici), per elaborare e applicare idee originali in un contesto di ricerca con particolare attenzione alle ricadute operative.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

o Siano capaci di applicare le loro conoscenze, capacità di comprensione e abilità, nel risolvere problemi relativi alla psicologia clinica delle disabilità, tenendo conto di contesti interdisciplinari connessi al proprio settore di studio e della complessità dell'oggetto clinico.

Autonomia di giudizio

o Capacità di integrare le conoscenze e gestire la complessità relativa alla psicologia clinica della disabilità, includendo la riflessione sulle responsabilità sociali ed etiche collegate all'applicazione delle loro conoscenze e giudizi;
o Sviluppate un approccio critico, originale ed abilità di argomentazione rispetto alle tematiche

trattate.

o Sviluppare una capacità di riflessione, attraverso alcuni contributi della clinica psicodinamica sui possibili percorsi dell'apprendere dall'esperienza in condizioni traumatiche.

Abilità comunicative

o Capacità di comunicare in modo chiaro e privo di ambiguità le loro conclusioni, nonché le conoscenze e la ratio ad esse sottese, a interlocutori specialisti e non specialisti.

Capacità di apprendimento

o Dimostrare di avere sviluppato capacità di apprendimento auto-diretto o autonomo.

Obiettivi formativi

Laboratorio di psicologia clinica delle disabilità

Titolo del corso: *Laboratorio Psicologia Clinica delle Disabilità*

Acquisire competenze specifiche nell'ambito della psicologia clinica delle disabilità in modo da sapere programmare e organizzare strategie di integrazione a partire da una conoscenza, osservazione, valutazione della clinica delle disabilità.

1. Acquisire competenze circa le complesse interrelazioni tra corpo e trauma. E capacità di "usare" i modelli teorici .
2. Modalità di relazione con la disabilità.
3. Utilizzo di strumenti di valutazione destinati specificatamente alle condizioni di disabilità.

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

- | | |
|---|---|
| 5 | Il corpo disabilitato: contributi teorici. |
| 5 | La relazione "con" la disabilità. |
| 5 | Strumenti di valutazione clinica per le situazioni di disabilità. |

Esercitazioni

Ore: Argomenti:

- | | |
|----|--|
| 20 | Esperienze pratico guidate: |
| | - esercitazioni all'uso di strumenti nella clinica delle disabilità; |
| | - osservazione, valutazione e impostazione di strategie di integrazione. |

Testi consigliati:

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI (ALMENO DUE A SCELTA DELLO STUDENTE)

ASSOUN P.L., 1997, *La clinica del corpo*, Angeli ed., Milano, 2004.

BACCHINI D., VALERIO P., 2000, *Le parole del silenzio. Le problematiche emozionali della sordità infantile*, Magi ed., Roma.

DI NUOVO S., BUONO S. (a cura di), 2004, *Famiglie con figli disabili*, Città aperta ed., Enna.

FERRARI A., 2002, *L'eclissi del corpo*, Borla ed., Roma, 2004.

GARGIULO M.L., 2005, *Il bambino con deficit visivo*, Angeli ed., Milano.

LOLLI F., 2004, *L'ingorgo del corpo. Insufficienza mentale e psicoanalisi*, Angeli ed., Milano.

A.A.V.V., 1994, *Handicap e collasso familiare*, Quaderni di Psicoterapia Infantile, vol. 29, Borla ed., Roma.

COROMINAS J., 1991, *Psicopatologia e disturbi arcaici*, Borla Ed., Roma, 1993.

GIANNOTTI A., DE ASTIS G., 1989, *Il diseguale, psicopatologia degli stati precoci di sviluppo*, Borla

Ed., Roma.

GIBELLO B., 1984, I disturbi dell'intelligenza nel bambino, Borla Ed., Roma, 1987.

MANNONI M., 1964, Il bambino ritardato e la madre, Boringhieri Ed., Torino, 1971.

SORESI S., 2007, Psicologia delle disabilità, il Mulino ed., Bologna. Zanobini M., Manetti M., Usai M.C., 2002, La famiglia di fronte alla disabilità, Erickson ed., Trento.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE (ALMENO UNO A SCELTA DELLO STUDENTE)

GRIFFITH R., 1984-86, Griffiths mental development scales, The test agency Ltd, Oxford.

LONGEOT F., 1969, Psychologie différentielle et theorie opératoire de l'intelligence, Paris, Dunod.

MODERATO L. E MODERATO P., 2004, CAPIRE - Checklist per l'Analisi e la Programmazione Informatizzata del Ritardo Evolutivo, OS ed., Firenze.

ROID G.H., MILLER L.J., 1987, Leiter international performance scale-revised, OS ed., Firenze 2002.

Si darà per scontata la competenza dello studente in ordine alle tematiche generali sulla disabilità (per es. definizioni e classificazioni ICF). Il colloquio finale tenderà ad accertare le conoscenze e le competenze acquisite dallo studente sia durante il percorso comune (lezioni frontali, esercitazioni pratiche guidate, eventuali seminari a tema) sia durante quello di approfondimento personale.

Laboratorio di psicologia clinica dell'adolescenza

Psicologia clinica

Anno accademico:	2011/2012
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	12314
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Laboratorio di psicologia clinica dell'adolescenza:</i> Maria Di Blasi (Professore associato)
Settore scientifico disciplinare:	M-PSI/08
Cfu:	5
Ore riservate allo studio personale:	92
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	33
Anno di corso:	2
Tipo di valutazione:	Idoneità
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali, discussioni guidate in gruppo, esercitazioni
Frequenza:	Obbligatoria
Metodi di valutazione:	Laboratorio di psicologia clinica dell'adolescenza: tesina, discussione guidata in gruppo
Ricevimento:	Maria Di Blasi: Martedì ore 9,00 - 11,00 - Viale delle Scienze - edificio 15 - email: maria.dibiasi@unipa.it - telefono: 091 23897711

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Conoscenza approfondita della psicologia clinica dell'adolescenza

Conoscenza dei differenti setting di intervento clinico e psicoterapeutico in adolescenza.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Conoscenza e capacità di applicazione di strumenti clinici e di ricerca specifici.

Capacità di costruire e mettere a punto progetti di intervento clinico e psicoterapeutico in adolescenza.

Autonomia di giudizio

Capacità di riflettere sul rapporto tra adolescente, sistema familiare e contesto sociale di appartenenza.

Capacità di discernere tra comportamenti patologici e difficoltà evolutive in adolescenza ed individuare, di conseguenza, le tipologie di intervento psicologico più adeguate in relazione al contesto ed al singolo caso.

Abilità comunicative

Attraverso la discussione di articoli, resoconti, casi clinici lo studente dovrà mostrare di aver sviluppato adeguate conoscenze comunicative e linguistiche circa la psicologia clinica dell'adolescenza.

Capacità di apprendimento

Lo studente al termine del corso dovrà aver fatto proprie le conoscenze e le competenze per la valutazione e l'intervento psicologico-clinico in adolescenza.

Obiettivi formativi

Laboratorio di psicologia clinica dell'adolescenza

Titolo del corso: *Laboratorio di psicologia clinica dell'adolescenza*

Parte generale

Modelli interpretativi e strategie cliniche in adolescenza

La valutazione diagnostica in adolescenza

Servizi e cura

Parte monografica

I disturbi del comportamento alimentare in adolescenza:

Modelli interpretativi e di intervento a confronto

Adolescenza e compiti evolutivi.

Il Sé e il processo di soggettivazione

Modelli interpretativi e strategie cliniche

Dalla valutazione diagnostica al progetto terapeutico

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

8

Adolescenza e compiti evolutivi.

Il Sé e il processo di soggettivazione

Modelli interpretativi e strategie cliniche

Dalla valutazione diagnostica al progetto terapeutico

4 I disturbi del comportamento alimentare in adolescenza:

Modelli interpretativi e di intervento a confronto

Esercitazioni

Ore: Argomenti:

2 Strumenti e metodi di valutazione clinica ed empirica. Casi clinici e resoconti

4 Modelli di intervento psicoterapeutico. Casi clinici

4 Il setting di gruppo nella psicoterapia dei DCA. Casi clinici

4 Terapie espressive e intervento clinico con i genitori. Resoconti clinici

4 Psicoterapie nei DCA: casi clinici e resoconti

4 La ricerca nella psicologia clinica dell'adolescenza

Testi consigliati:

- Pietropolli Charmet G., Bignamini S., Comazzi D., *Psicoterapia evolutiva dell'adolescente*, Franco Angeli Editore, Milano, 2010

- Elena Riva, *Adolescenza e anoressia*, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2009

Laboratorio di psicologia del fenomeno mafioso

Psicologia clinica

Anno accademico:	2011/2012
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13411
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Laboratorio di psicologia del fenomeno mafioso:</i> Serena Giunta (Professore a contratto)
Settore scientifico disciplinare:	M-PSI/08
Cfu:	5
Ore riservate allo studio personale:	92
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	33
Anno di corso:	2
Tipo di valutazione:	Idoneità
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali in assetto di gruppo, Esercitazioni in aula
Frequenza:	Obbligatoria
Metodi di valutazione:	Laboratorio di psicologia del fenomeno mafioso: esame scritto, esame orale, sviluppo di casi di studio, attività di laboratorio, discussione guidata in gruppo
Ricevimento:	Serena Giunta: Giorni: Martedì Orario: 8.30 Luogo: Dipartimento di Psicologia, Ed. 15, VII piano - email: serena.giunta@unipa.it - telefono: 09123897726

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Il laboratorio ha lo scopo di fornire le conoscenze di base circa le tematiche inerenti la psicologia (identità, famiglia, cultura...), la psicopatologia e la psicoterapia (casi clinici, tipi di intervento, strumenti clinici e di ricerca) del fenomeno mafioso. Si intende, inoltre, sviluppare le capacità di riflessione, di analizzare i propri vissuti e l'acquisizione, attraverso l'esperienza diretta in aula, delle dinamiche gruppali che tali tematiche attivano.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Conoscenza e capacità di applicazione di strumenti clinici e di ricerca specifici.

Capacità di costruire e mettere a punto progetti di intervento clinico e psicoterapeutico in diversi contesti.

Autonomia di giudizio

Acquisizioni di chiavi complesse di lettura dei fenomeni psichici e capacità di elaborarle autonomamente.

Abilità comunicative

Lo studente dovrà mostrare di aver sviluppato adeguate conoscenze comunicative e linguistiche circa la psicologia del fenomeno mafioso e capacità di un pensiero professionale adeguatamente

complesso.

Capacità di apprendimento

Lo studente al termine del corso dovrà aver fatto proprie le conoscenze teoriche di base ed una adeguata competenza circa la valutazione e l'intervento psicologico-clinico nell'ambito della psicologia del fenomeno mafioso.

Obiettivi formativi

Laboratorio di psicologia del fenomeno mafioso

Titolo del corso: *Laboratorio di psicologia del fenomeno mafioso*

Il corso si propone di approfondire le tematiche inerenti la Psicologia del fenomeno mafioso attraverso sia momenti teorici che esperenziali che consentano agli studenti una elaborazione e maturazione del tema.

Inquadramento e definizione della psicologia del fenomeno mafioso

Tipologie di intervento nell'ambito della psicologia del fenomeno mafioso

Metodologia di ricerca nell'ambito della psicologia del fenomeno mafioso

Conoscenza e costruzione di progetti di intervento

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

5 Psicologia e fenomeno mafioso (identità, famiglia, cultura)

5 I collaboratori di giustizia. Il fenomeno dei colletti bianchi

5 Criminalità organizzate a confronto. Ricerca-intervento nei territori ad alta densità mafiosa

Esercitazioni

Ore: Argomenti:

19 Discussione di casi clinici.

Metodologia di ricerca.

Progetti di ricerca-intervento

Testi consigliati:

o Lo Verso G., Lo Coco G.(2003), La psiche mafiosa. Storie di casi clinici e collaboratori di giustizia, Franco Angeli, Milano.

o Giorgi A., Giunta S., Coppola E., Lo Verso G.(2009), Territori in controluce. Ricerche psicologiche sul fenomeno mafioso, Franco Angeli, Milano.

o Dispensa fornita dal docente nel corso del laboratorio.

Laboratorio sui disturbi del comportamento su base neurologica

Psicologia clinica

Anno accademico:	2011/2012
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13421
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Laboratorio sui disturbi del comportamento su base neurologica:</i> Massimiliano Oliveri (Professore ordinario)
Settore scientifico disciplinare:	M-PSI/02
Cfu:	5
Ore riservate allo studio personale:	92
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	33
Anno di corso:	2
Tipo di valutazione:	Idoneità
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali Esercitazioni di laboratorio su metodiche utili in neuroscienze cognitive (stimolazione magnetica transcranica)
Frequenza:	Facoltativa
Metodi di valutazione:	Laboratorio sui disturbi del comportamento su base neurologica: esame scritto
Ricevimento:	Massimiliano Oliveri: Mercoledì: ore 10-12, dipartimento di Psicologia - laboratorio di Neuropsicologia - viale delle Scienze, edificio 15. 90100 Palermo - email: massimiliano.oliveri@unipa.it - telefono: 09123897736

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Il corso intende fornire allo studente conoscenze sugli elementi di base della diagnosi neurologica, con particolare riferimento alla neurologia comportamentale. Lo studente svilupperà capacità di comprensione sui seguenti argomenti: disturbi comportamentali conseguenti a lesioni dell'emisfero destro; disturbi comportamentali conseguenti a lesioni dell'emisfero sinistro; disturbi comportamentali nella malattia di parkinson; disturbi comportamentali nelle demenze; basi neurologiche della schizofrenia; basi neurologiche dei disturbi d'ansia; basi neurologiche della depressione.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Al termine del corso lo studente sarà in grado di applicare le conoscenze acquisite sia in campo clinico, per una migliore comprensione delle basi cerebrali dei disturbi comportamentali e delle principali sindromi psichiatriche

Autonomia di giudizio

Al completamento del corso lo studente acquisirà autonomia di giudizio in fase diagnostica e nella elaborazione di piani terapeutici per la maggior parte dei disturbi comportamentali su base neurologica

Abilità comunicative

Lo studente acquisirà il linguaggio della neurologia, utile sia per il proseguimento degli studi, sia per il report di casi clinici

Capacità di apprendimento

Al termine del corso lo studente avrà sviluppato capacità di apprendimento utili per affrontare successivi corsi, specie nell'ambito della diagnosi neuropsicologica

Obiettivi formativi

Laboratorio sui disturbi del comportamento su base neurologica

SINDROME DELL'EMISFERO DESTRO: sviluppare conoscenze sui deficit di identità corporea e di consapevolezza conseguenti a lesioni emisferiche destre;

SINDROME DELL'EMISFERO SINISTRO: sviluppare conoscenze sui deficit comportamentali e sulla depressione del tono dell'umore conseguenti a lesioni emisferiche sinistre

MALATTIA DI PARKINSON: sviluppare conoscenze sulla neurofisiopatologia della malattia di Parkinson.

DEMENTE: sviluppare conoscenze sulla neurofisiopatologia e sulle modalità di intervento per i disturbi comportamentali nelle demenze.

SCHIZOFRENIA, DISTURBI D'ANSIA, DEPRESSIONE: sviluppare conoscenze sui circuiti cerebrali coinvolti nella patogenesi delle principali sindromi neuropsichiatriche

Principi di semeiotica neurologica

Sindrome dell'emisfero destro

Sindrome dell'emisfero sinistro

Malattia di Parkinson

Neurologia della Schizofrenia

Neurologia dei disturbi d'ansia

Neurologia del disturbo depressivo

Neurologia comportamentale delle demenze

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

6 Principi di semeiotica neurologica

4 Sindrome dell'emisfero destro

4 Sindrome dell'emisfero sinistro

4 Malattia di Parkinson

4 Neurologia della Schizofrenia

4 Neurologia dei disturbi d'ansia

4 Neurologia del disturbo depressivo

4 Neurologia comportamentale delle demenze

Esercitazioni

Ore: Argomenti:

2 Utilizzo di metodi neurofisiologici in neurologia comportamentale



Testi consigliati:

Malattia di Parkinson e parkinsonismi. La prospettiva delle neuroscienze cognitive. A cura di A. Costa e C. Caltagirone. Springer.

Articoli scientifici distribuiti a lezione e reperibili sulla pagina personale del docente.

Laboratorio sul lavoro psicologico clinico nella salute mentale

Psicologia clinica

Anno accademico:	2011/2012
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13419
Articolazione in moduli:	no
Settore scientifico disciplinare:	M-PSI/08
Cfu:	5
Ore riservate allo studio personale:	92
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	33
Anno di corso:	2
Tipo di valutazione:	Idoneità
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni

Laboratorio sull'intervento psicologico clinico nei contesti sociali

Psicologia clinica

Anno accademico:	2011/2012
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13417
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Laboratorio sull'intervento psicologico clinico nei contesti sociali:</i> Giovanna Di Falco (Professore a contratto)
Settore scientifico disciplinare:	M-PSI/08
Cfu:	5
Ore riservate allo studio personale:	92
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	33
Anno di corso:	2
Tipo di valutazione:	Idoneità
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali; lavoro in sottogruppi; discussione guidata in gruppo;
Frequenza:	Obbligatoria
Metodi di valutazione:	Laboratorio sull'intervento psicologico clinico nei contesti sociali: esame orale, discussione guidata in gruppo
Ricevimento:	Giovanna Di Falco: Su appuntamento, inviando una mail all'indirizzo: giovannadifalco@yahoo.it - email: giovannadifalco@yahoo.it - telefono:

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Conoscenza dei principali modelli di intervento psicologico clinico nei contesti sociali; conoscenza e comprensione del ruolo dell'analisi del contesto sociale in cui operare l'intervento; conoscenza dei diversi setting di intervento.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di ideare, costruire e sviluppare progetti di intervento clinico nei diversi contesti, sia sulla base delle conoscenze apprese nel corso delle lezioni sia sulla base di una capacità di analisi del contesto dell'intervento.

Autonomia di giudizio

Saper riflettere e discernere tra le diverse tipologie di intervento attraverso l'utilizzo di un pensiero critico sulla loro applicabilità

Abilità comunicative

Competenza comunicativa specifica rispetto all'oggetto di studio;

Capacità di argomentare e sviluppare temi specifici inerenti la progettazione e la realizzazione di interventi psicologico clinici nei contesti sociali

Capacità di apprendimento

Raggiungimento delle conoscenze e competenze teorico-applicative necessarie per la progettazione e la realizzazione di progetti di intervento psicologico clinici nei diversi contesti sociali.

Obiettivi formativi

Laboratorio sull'intervento psicologico clinico nei contesti sociali

Il Laboratorio si propone di fornire un inquadramento teorico-applicativo sul lavoro psicologico clinico nei contesti sociali sia attraverso lezioni frontali di definizione teorica sia attraverso metodi di lavoro interattivi finalizzati ad un'attiva partecipazione da parte degli studenti attraverso esercitazioni, approfondimenti tematici, lavoro in sottogruppi.

Gli obiettivi formativi riguardano la conoscenza e la comprensione dell'intervento psicologico clinico nei contesti sociali e dei suoi principali modelli di intervento (i contesti dell'intervento; quale setting per quale contesto; il lavoro di rete; etc); oltre che l'accrescimento di una capacità critica e creativa nell'ideare e sviluppare progetti di intervento coerenti con le nozioni apprese durante il corso delle lezioni e congruenti con le risorse del territorio in cui si intende operare.

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

- 5 Il lavoro psicologico clinico nei contesti sociali: definizione e inquadramento
- 5 Modelli di intervento e costruzione dei setting di lavoro
- 4 Costruzione e articolazione dei progetti di intervento di tipo psicologico clinico nei contesti sociali
- 4 Seminari monotematici

Esercitazioni

Ore: Argomenti:

- 17 Lavoro in sottogruppi con il fine di ideare e costruire un progetto di intervento psicologico clinico nei contesti sociali

Testi consigliati:

Leone, Prezza (a cura di) "Costruire e valutare i progetti nel sociale", Ed. Franco Angeli;
Articoli forniti dal docente nel corso del laboratorio

Modelli psicodinamici di ricerca e intervento

Psicologia clinica

Anno accademico:	2011/2012
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	15150
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Modelli psicodinamici di ricerca e intervento:</i> Francesca Giannone (Professore associato)
Settore scientifico disciplinare:	M-PSI/07
Cfu:	9
Ore riservate allo studio personale:	165
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	60
Anno di corso:	1
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali. Discussione in aula sui temi trattati.
Frequenza:	Consigliata
Metodi di valutazione:	Modelli psicodinamici di ricerca e intervento: esame orale
Ricevimento:	Francesca Giannone: Martedì dalle 10,00 alle 12,00 - Viale delle Scienze, Edificio 15. Durante il periodo delle lezioni: Venerdì, ore 12.00, subito dopo la fine della lezione, Albergo delle Povere. - email: francesca.giannone@unipa.it - telefono: 09123897717

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Approfondimento dei temi epistemologici relativi ai principi e metodi dell'osservazione scientifica, con particolare riferimento alla sua applicazione allo studio dei fenomeni qualitativi complessi e alla ricerca in ambito clinico.

Approfondimenti sulle più recenti elaborazioni psicodinamiche di orientamento relazionale nella ricerca sulla formazione dell'identità, le modalità di sviluppo e di organizzazione della vita psichica e le sue possibilità di cambiamento; le condizioni dello sviluppo normale e patologico; le caratteristiche e l'organizzazione della relazione terapeutica e dei modelli di lavoro clinico.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di riferire i contenuti teorici affrontati, alla ricerca di una comprensione articolata e non riduttiva della vita psichica di individui e gruppi, nella prospettiva di una professionalità volta alla cura del disagio e alla costruzione del benessere psichico.

Autonomia di giudizio

Capacità di orientarsi nel panorama delle elaborazioni teoriche e metodologiche sui temi del funzionamento psichico, di confrontare modelli diversi, di formulare ipotesi interpretative consapevoli e scientificamente supportate sui fenomeni oggetto di studio, con attenzione alle implicazioni etiche

e sociali della professionalità psicologica.

Abilità comunicative

Capacità di esporre con rigore concettuale e terminologico i temi della disciplina, utilizzando correttamente il linguaggio tecnico-scientifico che le è proprio, nonché di organizzare comunicazioni integrate e coerenti.

Capacità di promuovere il confronto intersoggettivo e lo scambio critico, la capacità di ascolto, di partecipazione, di comprensione dell'altro.

Capacità di apprendimento

Capacità di sviluppare l'attitudine alla ricerca, all'approfondimento e alla connessione, alla costruzione della conoscenza secondo criteri di rigore metodologico, in linea con le elaborazioni scientifiche più avanzate del settore e nella prospettiva di una presa in carico competente e responsabile dei problemi con i quali la professionalità psicologico-clinica si confronta.

Obiettivi formativi

Modelli psicodinamici di ricerca e intervento

Titolo del corso: *Modelli psicodinamici di ricerca e intervento*

Il corso propone approfondimenti sulle più recenti e avanzate prospettive della ricerca di orientamento psicodinamico sulle modalità del funzionamento psichico, sulla formazione dell'identità, sulla natura del dolore psichico e sui modelli dell'intervento clinico e terapeutico.

Sono affrontati i temi della riflessione epistemologica sulle problematiche dell'organizzazione della conoscenza, e particolarmente della conoscenza scientifica, con specifica attenzione alla loro applicazione in ambito psicologico-clinico e all'indagine sui fenomeni qualitativi complessi.

Sono in particolare oggetto di studio i modelli che utilizzano un vertice relazionale, intersoggettivo, multipersonale, nell'approccio alla comprensione della vita psichica di individui e gruppi: le prospettive dell'intersoggettività, le ricerche psicodinamiche sulla mentalizzazione, la gruppoanalisi, gli studi sui fenomeni del maltrattamento e dell'abuso.

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

- | | |
|----|---|
| 3 | Introduzione al corso e presentazione del programma |
| 12 | Epistemologia, ricerca e lavoro clinico |
| 15 | Approfondimenti sul modello Gruppoanalitico. Sviluppo e articolazioni della vita psichica |
| 18 | Teorie della Mentalizzazione, regolazione affettiva e sviluppo del Sé, psicopatologia e trattamento clinico |
| 9 | Forme del maltrattamento e dell'abuso. Dal dolore alla violenza. Le origini traumatiche dell'aggressività |
| 3 | Conclusioni e valutazione del corso |

Testi consigliati:

Testi di studio

Parte generale:

Giannone F., Lo Verso G., "Epistemologia, Psicologia Clinica e Complessità", in Lo Verso G., Di Blasi M., Gruppoanalisi Soggettuale (cap. I, pp. 17-45), Raffaello Cortina, Milano, 2011.

Giannone F., Ferraro A. M., Lo Verso G., "Gruppoanalisi Soggettuale e teoria del Self", in Lo Verso

- G., Di Blasi M., Gruppoanalisi Soggettuale (cap. II), Raffaello Cortina, Milano, 2011.
- Dalal F., Prendere il gruppo sul serio. Verso una teoria gruppoanalitica postfoulkesiana, Raffaello Cortina, Milano, 2002 (lettura approfondita).
- Fonagy P., Gergely G., Jurist E.L., Target M., Regolazione affettiva, mentalizzazione e sviluppo del Sé, Raffaello Cortina, Milano, 2005.
- Jurist E. I., Slade A., Bergner S., Da mente a mente. Infant Reserch, Neuroscienze e Psicoanalisi, Raffaello Cortina, Milano, 2010 (lettura approfondita).
- Beebe B., Lachmann F.M., Infant research e trattamento degli adulti, Raffaello Cortina, Milano, 2003.
- Parte monografica:
- De Zulueta F., Dal dolore alla violenza. Le origini traumatiche dell'aggressività, Raffaello Cortina, Milano, 2008.

Neuroimaging

Psicologia clinica

Anno accademico:	2011/2012
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13231
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Neuroimaging:</i> Patrizia Turriziani (Ricercatore)
Settore scientifico disciplinare:	M-PSI/02
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Anno di corso:	2
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali, esercitazioni in laboratorio
Frequenza:	Consigliata
Metodi di valutazione:	Neuroimaging: esame scritto
Ricevimento:	Patrizia Turriziani: Mercoledì ore 10.30 Viale delle Scienze, Ed.15, 5° piano - email: patritur@libero.it - telefono: 09123897750

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Il corso ha lo scopo di fornire allo studente conoscenze teorico-applicative sulle principali tecniche di neuroimmagine e sul loro utilizzo in ambito clinico. Saranno approfonditi i principi di funzionamento di ciascuna metodica, i disegni sperimentali e le procedure di analisi dei dati.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Superato l'esame, lo studente avrà acquisito conoscenze inerenti i principi teorici e metodologici, le questioni ancora aperte con riferimenti agli sviluppi più avanzati della ricerca sperimentale in ambito clinico.

Autonomia di giudizio

Alla luce delle conoscenze acquisite, lo studente sarà in grado di progettare e interpretare protocolli sperimentali nell'ambito della ricerca teorica e applicata in ambito clinico.

Abilità comunicative

Lo studente sarà in grado di fornire informazioni, formulare ipotesi e interpretare dati empirici nell'ambito dell'neuroimaging sperimentale e clinico.

Capacità di apprendimento

Sviluppo di competenze necessarie alla comprensione del funzionamento normale e patologico delle principali funzioni cognitive e dei disturbi psichiatrici.

Obiettivi formativi

Neuroimaging

Titolo del corso: *Neuroimaging*

Il corso ha lo scopo di fornire allo studente conoscenze teorico-applicative sulle principali tecniche di neuroimmagine e sul loro utilizzo in ambito clinico. Saranno approfonditi i principi di funzionamento di ciascuna metodica, i disegni sperimentali e le procedure di analisi dei dati.

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

- 3 - Introduzione teorica alle tecniche di neuroimaging (TAC, MRI, SPECT, PET, fMRI, TMS)
- 2 - Il metodo di correlazione anatomo-clinico
- 2 - Il metodo stereotassico
- 18 - Neuroimaging funzionale: metodologia, paradigmi sperimentali ed applicazioni
- 10 - Applicazioni dei metodi di neuroimaging funzionale allo studio delle principali funzioni cognitive: attenzione spaziale e neglect, memoria, linguaggio.
- 5 - Applicazioni dei metodi di neuroimaging funzionale allo studio di disturbi psichiatrici.

Esercitazioni

Ore: Argomenti:

- 3 Dimostrazione dell'applicazione di tecniche di neuroimaging durante attività di ricerca in laboratorio

Testi consigliati:

- Appunti di lezione
- Neuroscienze cognitive di Purves - Brannon - Cabeza - Huettel - La Bar Platt Editore: Zanichelli
- CJ Price, CJ Mummery, CJ Moore, RSJ Frackowiak, KJ Friston (1999). Delineating necessary and sufficient neural systems with functional imaging studies of neuropsychological patients. *Journal of Cognitive Neuroscience*, 11:4, pp. 371-382.
- CJ Price, EA Warburton, CJ Moore, RSJ Frackowiak, KJ Friston (2001). Dynamic Diaschisis: anatomically remote and context-sensitive human brain lesions. *Journal of Cognitive Neuroscience*, 13:4, pp. 419-429.
- CJ Price and KJ Friston Neurocase (2002) Functional imaging studies of Neuropsychological Patients: Applications and Limitations. *Neurocase*, 8, pp. 345-354
- Ulteriori articoli per l'approfondimento di tematiche specifiche saranno consigliati durante il corso.

Neuropsicologia teorica e applicata

Psicologia clinica

Anno accademico:	2011/2012
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13223
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Neuropsicologia teorica e applicata:</i> Lisa Cipolotti (Professore ordinario)
Settore scientifico disciplinare:	M-PSI/02
Cfu:	9
Ore riservate allo studio personale:	165
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	60
Anno di corso:	1
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali Esercitazioni: Esercitazioni in aula utilizzando articoli scientifici inerenti gli argomenti trattati durante le lezioni frontali
Frequenza:	Facoltativa
Metodi di valutazione:	Neuropsicologia teorica e applicata: esame scritto
Ricevimento:	Lisa Cipolotti: Giorno: MERCOLEDI' Orario: 10-12 Luogo: Edificio 15- stanza 509- V piano - email: L.Cipolotti@ion.ucl.ac.uk - telefono: 09123897709

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Il corso intende fornire allo studente una preparazione di base sulle assunzioni teoriche e le applicazioni pratiche della neuropsicologia. In particolare verranno trattati principali modelli teorici di riferimento riguardanti processi cognitivi quali, ad esempio, linguaggio, memoria, percezione e funzioni esecutive e le loro relative basi anatomiche. Verranno discusse in dettaglio le principali sindromi neuropsicologiche quali le afasie, le amnesie, le aprassie, le agnosie e la sindrome frontale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Al termine del corso lo studente dovrà essere in grado di discriminare le impostazioni teoriche e metodologiche che caratterizzano gli approcci più tradizionali della neuropsicologia. Inoltre, avrà acquisito una conoscenza di base sui principali modelli applicativi inerenti l'approccio neuropsicologico.

Autonomia di giudizio

Al completamento del corso lo studente avrà acquisito adeguate conoscenze sulla integrazione di aspetti clinici e di ricerca volti a comprendere le basi neurali dei processi cognitivi.

Abilità comunicative

Lo studente acquisirà adeguate abilità di descrizione delle principali teorie e metodi applicativi in ambito neuropsicologico.

Capacità di apprendimento

Lo studente acquisirà adeguate conoscenze sui metodi legati all'analisi del comportamento alterato in pazienti affetti da lesioni cerebrali e sulla applicazione di tali metodi allo studio delle funzioni cognitive superiori.

Obiettivi formativi

Neuropsicologia teorica e applicata

Titolo del corso: *Neuropsicologia teorica e applicata*

Il corso presenterà i principali metodi di indagine dell'approccio neuropsicologico ed esaminerà le più importanti fonti di dati per lo studio neuroscientifico delle funzioni cerebrali.

Metodi di indagine

L'attenzione

Il linguaggio

La percezione

La memoria

Il deterioramento mentale

I sistemi di controllo e il lobo frontale

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

10 AFASIE

10 AMNESIE

10 SINDROMI FRONTALI

10 AGNOSIE

10 DISLESSIE E DISCALCULIA

0

Esercitazioni

Ore: Argomenti:

10 PRESENTAZIONE E DISCUSSIONE DI CASI CLINICI RELATIVI ALLE SINDROMI NEUROPSICOLOGICHE

Testi consigliati:

o Dispense a cura del docente

o Articoli scientifici forniti dal docente

o E. Ladavas, A. Berti - Neuropsicologia - il Mulino, 2002

o G. Vallar, C. Papagno (a cura di) - Manuale di neuropsicologia - il Mulino, 2007

Neuroscienze cognitive

Psicologia clinica

Anno accademico:	2011/2012
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13225
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Neuroscienze cognitive:</i> Massimiliano Oliveri (Professore ordinario) <i>Neuroscienze cognitive:</i> Massimiliano Oliveri (Professore ordinario)
Settore scientifico disciplinare:	M-PSI/02
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Anno di corso:	1
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	LEZIONI FRONTALI
Frequenza:	Facoltativa
Metodi di valutazione:	Neuroscienze cognitive: esame scritto, esame orale Neuroscienze cognitive:
Ricevimento:	Massimiliano Oliveri: Mercoledì: ore 10-12, dipartimento di Psicologia - laboratorio di Neuropsicologia - viale delle Scienze, edificio 15. 90100 Palermo - email: massimiliano.oliveri@unipa.it - telefono: 09123897736 Massimiliano Oliveri: Mercoledì: ore 10-12, dipartimento di Psicologia - laboratorio di Neuropsicologia - viale delle Scienze, edificio 15. 90100 Palermo - email: massimiliano.oliveri@unipa.it - telefono: 09123897736

Obiettivi formativi

Neuroscienze cognitive

Titolo del corso: *Neuroscienze Cognitive*

Fornire allo studente conoscenze sull'approccio integrato per lo studio dei processi cognitivi, con particolare riferimento alle aree cerebrali coinvolte nelle funzioni cognitive

Lezioni frontali

Ore:	Argomenti:
2	1. IL SISTEMA NERVOSO UMANO L'organizzazione funzionale del sistema nervoso umano

- L'organizzazione strutturale del sistema nervoso umano
- 2 Le suddivisioni principali del sistema nervoso centrale
Il tronco encefalico; Il midollo spinale,
Le caratteristiche della superficie dell'encefalo,
Le caratteristiche interne dell'encefalo
- 2 La misurazione dell'attività neurale durante l'elaborazione cognitiva
La registrazione elettrofisiologica diretta dai neuroni;
La registrazione elettrica non invasiva negli esseri umani;
- 2 La registrazione neuromagnetica non invasiva;
La visualizzazione cerebrale funzionale non invasiva basata sull'emodinamica
- 2 **I SISTEMI MOTORI E IL CONTROLLO MOTORIO**
Le vie corticali del controllo motorio
L'organizzazione della corteccia motoria primaria;
Le mappe di movimento nella corteccia motoria primaria;
La pianificazione motoria;
La selezione dello scopo;
Il controllo motivazionale della selezione dello scopo;
I movimenti sequenziali e l'area motoria supplementare;
L'avvio del movimento da parte dei gangli della base;
Le funzioni cognitive dei gangli della base;
La coordinazione del movimento da parte del cervelletto;
I neuroni mirror
- 2 **I PRINCIPI DELL'ATTENZIONE**
Il concetto di attenzione
Gli stati globali di attenzione;
La natura selettiva dell'attenzione;
Gli studi comportamentali sui limiti della capacità di elaborazione e sull'attenzione;
Gli studi comportamentali sull'indirizzamento e sulla focalizzazione dell'attenzione selettiva
L'attenzione endogena;
L'attenzione esogena;
Gli spostamenti dell'attenzione innescati dallo sguardo;
La ricerca visiva;
Attenzione non manifesta contro attenzione manifesta;
I sistemi attentivi nel cervello
- 2 **GLI EFFETTI DELL'ATTENZIONE SULL'ELABORAZIONE DEGLI STIMOLI**
Gli effetti dell'attenzione spaziale visiva
Gli studi elettrofisiologici sugli effetti dell'attenzione spaziale visiva;
Gli studi di visualizzazione neurofunzionale sugli effetti dell'attenzione spaziale visiva;
La combinazione degli studi elettrofisiologici e di visualizzazione neurofunzionale sugli effetti dell'attenzione spaziale visiva;

Gli effetti dell'attenzione spaziale visiva sull'elaborazione delle caratteristiche visive;
Gli effetti dell'attenzione agli attributi non spaziali degli stimoli

CONTROLLO ATTENTIVO E SISTEMI ATTENTIVI

Le lesioni cerebrali che compromettono il controllo attentivo

La sindrome di negligenza; La sindrome di Balint;

L'attività cerebrale legata al controllo dell'attenzione endogena;

L'attività cerebrale legata al controllo dell'attenzione esogena.

2 I PRINCIPI DELLA MEMORIA

La memoria a livello cellulare

La memoria a livello di sistemi cerebrali

I collegamenti tra il livello cellulare e quello sistemico della memoria

2 LA MEMORIA DICHIARATIVA

Il ruolo dei lobi temporali mediali nella memoria dichiarativa

Il ruolo dei lobi frontali nella memoria dichiarativa

Il ruolo delle regioni parietali e della linea mediale posteriore nella memoria dichiarativa

Il ruolo delle corteccie sensoriali nella memoria dichiarativa

2 LA MEMORIA NON DICHIARATIVA

Il priming

L'apprendimento di abilità

Il condizionamento

2 LA MEMORIA DI LAVORO

La memoria di lavoro e l'attività cerebrale

La memoria di lavoro verbale

La memoria di lavoro visiva

Il ruolo della corteccia prefrontale dorsolaterale

2 LE EMOZIONI

La generazione delle emozioni: idee neurobiologiche

La teoria del feedback di James-Lange;

La teoria di Cannon-Bard; Prime idee

sul prosencefalo limbico; La teoria del sistema limbico;

Gli approcci contemporanei alla neurobiologia delle emozioni

La teoria del sistema limbico, riveduta e corretta; L'ipotesi delle asimmetrie emisferiche

nelle emozioni

2 LA COGNIZIONE SOCIALE

Il sé

La percezione di segnali sociali evidenti nel volto e nel corpo;

La percezione e il riconoscimento di volti;

L'attenzione interpersonale e la direzione dell'azione;
La categorizzazione sociale;
La percezione dell'informazione sulle categorie sociali;
I pregiudizi razziali automatici e controllati;
La comprensione delle azioni e delle emozioni altrui
L'assunzione della prospettiva e l'attribuzione di stati mentali,
Empatia, compassione e comportamento prosociale

2

IL LINGUAGGIO

Le basi neurali della produzione del linguaggio

Le basi neurali della comprensione del linguaggio

2

LA RAPPRESENTAZIONE DEL TEMPO E DELLA QUANTITÀ NUMERICA

2

I SISTEMI DI CONTROLLO ESECUTIVO

I sistemi di controllo prefrontale dorsolaterale

I sistemi di controllo prefrontale ventromediale

2

I SISTEMI DI CONTROLLO ESECUTIVO

I sistemi di controllo parietale

I sistemi di controllo del cingolato

I sistemi di controllo gangliobasale

2

I PROCESSI DECISIONALI

I meccanismi neurali sottostanti e i sistemi di ricompensa

2

I PROCESSI DECISIONALI

La neuroeconomia

2

LA COSCIENZA

Testi consigliati:

D. Purves et al. NEUROSCIENZE COGNITIVE. ZANICHELLI

Obiettivi formativi

Neuroscienze cognitive

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

Testi consigliati:

Psichiatria

Psicologia clinica

Anno accademico:	2011/2012
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	05958
Articolazione in moduli:	no
Settore scientifico disciplinare:	MED/25
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Anno di corso:	2
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni

Psicodiagnostica e psicopatologia

Psicologia clinica

Anno accademico:	2011/2012
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13317
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Psicodiagnostica e psicopatologia:</i> Sabina La Grutta (Ricercatore)
Settore scientifico disciplinare:	M-PSI/08
Cfu:	9
Ore riservate allo studio personale:	165
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	60
Anno di corso:	2
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	LEZIONI FRONTALI, ESERCITAZIONI PRATICHE GUIDATE IN AULA
Frequenza:	Consigliata
Metodi di valutazione:	Psicodiagnostica e psicopatologia: esame orale
Ricevimento:	Sabina La Grutta: Tutti i martedì, ore 12.00. Dipartimento di Psicologia (Ed. 15). Eventuali variazioni saranno comunicate on line per tempo. - email: sabina.lagrutta@unipa.it - telefono: 091-23897721

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Sviluppare conoscenze e capacità di comprensione nell'ambito della psicodiagnostica e della psicopatologia con maggiore attenzione ad un approccio comprensivo che permetta una lettura quantitativa e qualitativa degli strumenti.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Apprendere a somministrare, correggere ed interpretare i risultati dei reattivi psicologici trattati avendo sullo sfondo la dimensione psicopatologica del soggetto in esame, il suo contesto di vita familiare, sociale e lavorativa.

Autonomia di giudizio

Sviluppare un approccio critico, originale ed abilità di argomentazione, nonché capacità di formulare giudizi rispetto alle tematiche trattate.

Abilità comunicative

Sviluppare una capacità di comunicazione con specialisti ed anche di restituzione alle persone non specialiste del settore.

Capacità di apprendimento

Perfezionare la capacità di apprendimento e di metodo di studio necessaria per proseguire il loro corso di studi.

Obiettivi formativi

Psicodiagnostica e psicopatologia

Titolo del corso: *Psicodiagnostica e psicopatologia (Psicologia Clinica) 2011/12*

Acquisire conoscenze approfondite degli strumenti che caratterizzano l'intervento psicodiagnostico e della psicopatologia. Capacità di leggere quantitativamente e qualitativamente i reattivi psicologici e contestualizzare la situazione diagnostica rispetto alla psicopatologia.

1. Acquisire competenze specifiche sulla diagnostica clinica in rapporto alla psicopatologia.
2. Acquisire competenze specifiche sulla teoria e pratica del test DMI.
3. Acquisire competenze specifiche sulla teoria e pratica del test Wais-R.
4. Acquisire competenze specifiche sulla teoria e pratica del metodo delle "Favole di Düss".
5. Acquisire competenze specifiche sulla teoria e pratica del "Rorschach".
6. Essere in grado di produrre una lettura dei test e dei metodi psicodiagnostici per un profilo integrato.

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

- | | |
|---|---|
| 5 | La diagnostica clinica
Difese e psicopatologia.
Personalità e psicopatologia. |
| 5 | DMI |
| 5 | WAIS-R |
| 5 | "Favole di Düss" |
| 5 | "Rorschach" |
| 5 | Letture integrate dei test e dei metodi psicodiagnostici. Elementi per la stesura di un profilo integrato |

Esercitazioni

Ore: Argomenti:

- | | |
|----|---|
| 30 | ATTIVITÀ PRATICO ESPERIENZIALE IN PICCOLI GRUPPI ORIENTATA ALL'USO DEI REATTIVI DMI, WAIS-R, METODO DI DÜSS, RORSCHACH. |
|----|---|

Testi consigliati:

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

1. G. M. Scafidi Fonti, Il percorso psicodiagnostico, Milano, Franco Angeli, nuova edizione riveduta e aggiornata, 2004.
 2. Mc Williams N., 1994, La diagnosi psicoanalitica, Astrolabio ed., Roma, 1999.
 3. J. Barron, Dare un senso alla diagnosi, Milano, Cortina, 2005.
 4. N. Mc Williams, Il caso clinico, Milano, Cortina 1999.
- Due a scelta tra:
- a. C. Chabert, Psicopatologia e Rorschach, Milano, Raffaello Cortina ed., 1998
 - b. M. Lang, C. Nosengo, O. M. Xella, La scala WAIS, Milano, Raffaello Cortina ed., 1996.
 - c. Freilone F., "Funzionamento intellettuale e Psicopatologia. Uso clinico della WAIS-R", Ed. UTET, Torino, 2002.

d. Freilone F., "Psicopatologia Clinica e Rorschach", Ed. UTET, Torino, 2005.

Lo studente dovrà dimostrare la conoscenza dei seguenti reattivi psicodiagnostici:

Rorschach, (dispensa sulla siglatura)

DMI (Defense Mechanisms Inventory, Gleser, 1986);

WAIS-R (Wechsler Adult Intelligence Scale Revised, D. Wechsler 1930);

Favole di Düss (1940).

Il colloquio finale tenderà ad accertare le conoscenze e le competenze acquisite dallo studente sia durante il percorso comune (lezioni frontali, esercitazioni pratiche guidate) sia durante quello di approfondimento personale.

Psicodinamica del Set(ting)

Psicologia clinica

Anno accademico:	2011/2012
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	08706
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Psicodinamica del Set(ting):</i> Francesca Giannone (Professore associato)
Settore scientifico disciplinare:	M-PSI/07
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Anno di corso:	1
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali, Gruppi di lavoro.
Frequenza:	Consigliata
Metodi di valutazione:	Psicodinamica del Set(ting): esame orale
Ricevimento:	Francesca Giannone: Martedì dalle 10,00 alle 12,00 - Viale delle Scienze, Edificio 15. Durante il periodo delle lezioni: Venerdì, ore 12.00, subito dopo la fine della lezione, Albergo delle Povere. - email: francesca.giannone@unipa.it - telefono: 09123897717

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Approfondimento delle problematiche teoriche e metodologiche relative alla comprensione del lavoro clinico e psicoterapeutico e alla sua osservazione e valutazione.

Definizione del concetto di setting e sue evoluzioni nell'ambito della ricerca psicodinamica, fino alle più recenti formulazioni connesse agli sviluppi della ricerca empirica in psicoterapia.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Sviluppo della capacità di riferire ciò che è stato appreso in termini di riflessione teorica e metodologica, alla sua concreta applicazione nel set(ting) clinico, in ambiti diversi dell'attività professionale e di ricerca.

Autonomia di giudizio

Capacità di giungere ad una visione articolata e complessa delle problematiche connesse al lavoro clinico-terapeutico, attraverso la capacità di individuarne le variabili costitutive, i nessi tra tali variabili, i fattori di influenzamento più significativi, le implicazioni professionali, etiche e sociali. Capacità di orientarsi nel panorama delle elaborazioni teoriche e metodologiche sui temi clinici, di promuovere il confronto tra modelli, di formulare ipotesi interpretative consapevoli e scientificamente supportate su quanto attiene alla relazione terapeutica, al lavoro di cura e alla sua operatività.

Abilità comunicative

Capacità di promuovere il confronto intersoggettivo, il lavoro di gruppo, lo scambio critico, la costruzione di comunicazioni chiare, coerenti ed efficaci (anche con il supporto di linguaggi espressivi diversi: verbali, grafici, multimediali).

Capacità di esporre con rigore concettuale e terminologico i temi della disciplina, utilizzando correttamente il linguaggio tecnico-scientifico che le è proprio.

Capacità di accedere a registri comunicativi che promuovano l'ascolto, la partecipazione, la comprensione, l'espressione creativa, il rispetto dell'altro, l'apertura di pensiero.

Capacità di apprendimento

Capacità di assumere l'habitus mentale del ricercatore, attento alla costruzione della conoscenza secondo criteri di rigore metodologico, in linea con le elaborazioni scientifiche più avanzate del settore e nella prospettiva di una presa in carico competente e responsabile dei problemi con i quali la professione di psicologo clinico pone a confronto.

Obiettivi formativi

Psicodinamica del Set(ting)

Titolo del corso: *Psicodinamica del Set(ting)*

Il corso si propone di affrontare lo studio del Set(ting) come luogo dell'attualizzarsi della relazione terapeutica, campo esperienziale all'interno del quale il processo terapeutico prende forma.

Aree di approfondimento sono:

- Lo studio del Set(ting): la sua definizione e gli strumenti per l'osservazione e la valutazione dell'intervento clinico.
- Le dinamiche della relazione terapeutica nella ricerca psicodinamica: i temi fondamentali della riflessione teorica e clinica su ciò che avviene nel processo terapeutico, le sue caratteristiche, le sue componenti, le modalità del suo svolgimento.
- La dimensione progettuale nell'intervento clinico.
- L'intervento clinico in ambiti applicativi diversi: caratteristiche del set(ting) in aree e modelli specifici (le comunità per i minori, per la salute mentale, il lavoro con soggetti maltrattati e abusati...)

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

- | | |
|----|--|
| 6 | Definizioni ed evoluzioni del concetto di Setting; Set/Setting/Set(ting); la Griglia di Analisi del Set(ting); i Parametri del Set(ting) |
| 4 | La dimensione progettuale nell'intervento clinico |
| 15 | Caratteristiche del set(ting) in aree e modelli specifici (le comunità per i minori, per la salute mentale, il lavoro con soggetti maltrattati e abusati...) |

Esercitazioni

Ore: Argomenti:

- | | |
|----|--|
| 15 | Le dinamiche della relazione terapeutica nella ricerca psicodinamica e la loro valutazione: le regole in Psicoanalisi; la diagnosi psicodinamica e la tecnica del colloquio; transfert e controtransfert; l'interpretazione; le associazioni libere e i sogni; gli obiettivi della cura; i fattori terapeutici in Psicoanalisi; la relazione terapeutica in Psicoanalisi; l'alleanza terapeutica; la relazione terapeutica nei gruppi; i fattori terapeutici nei gruppi. |
|----|--|

Testi consigliati:

Testi di studio

Parte generale:

Dazzi N., De Coro A., Psicologia Dinamica. Le teorie cliniche, (cap. 2 e 3), Editori La Terza, Roma, 2007.

Giannone F., Lo Verso G., Sperandeo A. (a cura di), La Psicoterapia e la sua Valutazione, Franco Angeli, Milano, 2009.

Giannone F., Lo Verso G., La problematica del set(ting): Set/Setting/Set(ting), in Lo Verso G., Di Blasi M., La Gruppoanalisi Soggettuale, cap. I, pp. 48-57, Raffaello Cortina, Milano, 2011.

Parte monografica:

Brunori L., Raggi c., Le comunità terapeutiche, Il Mulino, Bologna, 2007.

Bastianoni P., Taurino A. (a cura di) Le comunità per minori. Modelli di formazione e supervisione clinica, Carocci, Roma, 2009.

Testi di consultazione per approfondimenti

Dazzi N., Lingiardi V., Colli A., La ricerca in psicoterapia, Raffaello Cortina, Milano, 2006.

Profita G., Ruvolo G., Variazioni sul setting, Cortina, Milano, 1997.

Thoma H., Kachele H., Trattato di terapia psicoanalitica, Bollati Boringhieri, Torino 1990.

Lo Coco G., Prestano C., Lo Verso G. (a cura di), L'efficacia clinica delle psicoterapie di gruppo, Raffaello Cortina, Milano, 2008.

Psicologia clinica della relazione

Psicologia clinica

Anno accademico:	2011/2012
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	08704
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Psicologia clinica della relazione:</i> Gabriele Profita (Professore ordinario)
Settore scientifico disciplinare:	M-PSI/08
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Anno di corso:	2
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali
Frequenza:	Facoltativa
Metodi di valutazione:	Psicologia clinica della relazione: esame orale
Ricevimento:	Gabriele Profita: martedì ore 9.00 - 1200 Sede del ricevimento Via.le delle Scienze Ed.15 P.3 - email: gabriele.profit@unipa.it - telefono: 091 23897743

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Conoscenza approfondita delle tematiche oggetto del corso. Capacità di comprensione e utilizzo appropriato della terminologia disciplinare. Capacità di riflessione ed elaborazione di un pensiero originale nell'ambito dei temi della disciplina.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di elaborazione teorica ed epistemologica dei concetti della psicologia clinica e della psicoanalisi e riconoscimento nei contesti relazionali dei concetti teorici studiati. Si richiede che quanto appreso nel corso diventi riconoscibile e riconosciuto nelle pratiche relazionali comuni e nei contesti operativi

Autonomia di giudizio

Integrazione delle tematiche del corso con le conoscenze apprese precedentemente in ambiti disciplinari affini, al fine di raggiungere una maggiore integrazione dei concetti clinici fondamentali. Capacità di proporre correttamente teorie e metodi della psicologia clinica.

Abilità comunicative

Capacità di esporre, con una terminologia adeguata, i concetti della disciplina e di compiere collegamenti con ambiti disciplinari affini. Essere capaci di riconoscere differenze e somiglianze tra i modelli proposti e modelli teorici affini.

Capacità di apprendimento

Capacità di approfondire con altre letture e testi scientifici le tematiche interpersonali. Capacità di seguire opportunità scientifiche (congressi, conferenze) che possono seguire autonomamente e riferendone in situazioni di apprendimento.

Obiettivi formativi

Psicologia clinica della relazione

L'insegnamento ha l'obiettivo di approfondire alcune delle principali tematiche connesse con la ricerca nell'ambito della psicologia e della clinica delle relazioni, nell'ambito delle relazioni interpersonali, sia nei contesti duali, che in quelli familiari e di gruppo.

Gli approfondimenti riguardano gli ultimi sviluppi della prospettiva interpersonale in psicoanalisi, con riferimento a quanto proposto da S. Mitchell, Donna Orange, e R. Stolorow. I temi trattati nel corso sono la teoria del controtransfert, l'empatia, la vita emotiva e la costruzione dei legami.

Un secondo ambito di studio e di approfondimento delle dinamiche interpersonali riguarda l'individuo e il suo relazionarsi nei gruppi. A partire dallo studio e dal riconoscimento delle dinamiche familiari e della formazione, al suo interno, di codici di comunicazione e di comprensione specifici, il corso intende fornire conoscenze, riflessioni e approfondimenti atti a comprendere come si formano tali codici e come è possibile transitare dal codice familiare al codice sociale. Tali passaggi se difficoltosi o impossibili da operare conducono inevitabilmente a difficoltà d'inserimento nel mondo sociale e a gravi disturbi della condotta e del comportamento, fino all'esordio di conclamate psicopatologie.

Obiettivi del corso e sua articolazione

Storia, teoria e clinica della prospettiva relazionale in psicoanalisi

Intersoggettività e condizione postmoderna

La relazione reale e la relazione di transfert

La relazione preverbale

Il controtransfert

Le relazioni traumatiche

La relazione emotiva e l'empatia

Difficoltà ed impasse nella relazione analitica

Dinamiche del piccolo gruppo familiare

Dinamiche dei gruppi grandi

I transiti evolutivi

Lezioni frontali

Ore: **Argomenti:**

12	La prospettiva relazionale in psicoanalisi e il modello freudiano tradizionale
4	Post-modernità e clinica
4	Transfert e controtransfert in psicoanalisi
4	Il controtransfert culturale nella concezione di G. Devereux
4	L'empatia e la sua storia
4	Dinamiche di gruppo e modello relazionale
4	Il grande gruppo e i transiti evolutivi
4	Problemi dell'analisi terminabile e interminabile

Testi consigliati:

S. Panizza, (2008) La prospettiva relazionale in psicoanalisi, Franco Angeli ed. Milano.

Donna M. Orange, (2001) La comprensione emotiva, Editrice Astrolabio, Roma.



G. Profita, G. Ruvolo, V. Lo Mauro, (2007) *Transiti psichici e culturali*, Libreria Cortina ed. Milano

Psicologia delle organizzazioni e istituzioni

Psicologia clinica

Anno accademico:	2011/2012
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13224
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Psicologia delle organizzazioni e istituzioni:</i> Giuseppe Ruvolo (Professore ordinario)
Settore scientifico disciplinare:	M-PSI/06
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Anno di corso:	1
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Didattica attiva, prevede gruppi di studio e presentazioni di elaborati tematici da parte degli studenti
Frequenza:	Facoltativa
Metodi di valutazione:	Psicologia delle organizzazioni e istituzioni: esame scritto, esame orale, discussione guidata in gruppo
Ricevimento:	Giuseppe Ruvolo: Da ottobre a dicembre 2012: Albergo delle Povere, martedì ore 11.00/13.00 Da gennaio a settembre 2013: V.le delle Scienze, Ed. 15, 6° piano, martedì 9.00/11.00 - email: giuseppe.ruvolo@unipa.it - telefono: 09123897745

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Conoscenza di teorie e concetti attinenti i processi e fenomeni psicologici specifici delle organizzazioni, delle istituzioni sociali e delle comunità.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di lettura psicologica applicata allo studio delle relazioni individuo-gruppi-cultura

Autonomia di giudizio

Essere in grado di interpretare da un vertice psicologico le relazioni individuo-gruppo-cultura

Abilità comunicative

Saper sviluppare una presentazione efficace sullo studio di specifiche aree tematiche del corso

Capacità di apprendimento

Saper sviluppare le connessioni tra teorie, metodi e risultati di analisi, finalizzandoli alla comprensione psicologica delle relazioni individuo-gruppo-cultura

Obiettivi formativi

Psicologia delle organizzazioni e istituzioni

Titolo del corso: *Psicologia delle organizzazioni e delle istituzioni*

Obiettivo dell'insegnamento è acquisire conoscenze teoriche e strumenti concettuali finalizzati all'osservazione, all'indagine e all'interpretazione dei fenomeni e dei processi psicologici specifici alla vita delle organizzazioni, delle istituzioni sociali e delle comunità. Il corso svilupperà la presentazione di mappe concettuali che fanno riferimento alla letteratura storica e attuale sui fenomeni organizzativi e istituzionali, attingendo soprattutto all'ambito della ricerca e degli strumenti concettuali della psicosociologia, ad ampi settori della psicologia sociale, dinamica e del lavoro, oltre che alle connesse elaborazioni provenienti dagli studi antropologico-culturali, sociologici ed economico-sociali.

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

- 2 Obiettivi e struttura del corso, modalità di studio
- 10 Organizzazione, istituzione e comunità: fondamenti filosofici, sociologici e antropologici
- 10 Teorie socioanalitiche, psicosociologiche, gruppoanalitiche
- 6 Significato ed evoluzione del rapporto col lavoro
- 4 Specificità culturali delle istituzioni (cura, produzione, servizi, pubblica amministrazione...) e loro dinamiche psicologiche

Esercitazioni

Ore: Argomenti:

- 4 Definizione di mappe concettuali
- 4 Verifiche di apprendimento e Valutazione del corso

Testi consigliati:

Kaes et Al - L'istituzione e le istituzioni, Borla, Roma, 1991.

Forti D., Varchetta G. - L'approccio psicosocioanalitico allo sviluppo delle organizzazioni, F. Angeli, MI, 2003

Un testo a scelta tra i seguenti

Gallino L., Finanzcapitalismo. Einaudi, TO, 2011 (particolarmente Capp I-VI)

Ehremberg A., La società del disagio, Einaudi, TO, 2010

Recalcati M., L'uomo senza inconscio, R. Cortina, MI, 2010 (particolarmente Capp I-II)

Polanj K. La grande trasformazione, Einaudi. TO.

D'Elia L., Ruvolo G. (a cura) Le forme del patire n/della contemporaneità, Numero Monografico PLEXUS, ottobre 2011 (www.rivistaplexus.org)

Latouche S. L'invenzione dell'economia, Bollati, TO, 2005.

Godbout J.T. Quello che circola tra noi. Vita e Pensiero, MI, 2007

Sennet R., L'uomo flessibile. Feltrinelli, MI, 2001

Barber B.R. Consumati. Einaudi, TO 2010.

Ferrari L. L'ascesa dell'individualismo economico. Casa ed. Vicolo del Pavone, MI, 2010.

LETTURE (verranno messe a disposizione nel corso delle lezioni)

AA.VV. Gruppoanalisi ed economia, Numero monografico PLEXUS, n.2-2009.

Douglas M., Come pensano le istituzioni. Il Mulino, BO

Ruvolo G., Cultura d'impresa e minacce all'identità nell'era della tecnica. Psicotech n. 2-2003.

Ruvolo G. - Gruppoanalisi e organizzazioni. In Lo Verso G., con la collaborazione di Ruvolo G.,



Clinica della gruppoanalisi e psicologia. Bollati Boringhieri, Torino, 1989.

Ruvolo G. - La Muraglia Cinese. Organizzazione e legame sociale. In Di Maria F., Lavanco G., In nome del gruppo. F. Angeli, Milano, 1995.

Ruvolo, G., Monteverde, F. (2008). Soggetto, Istituzioni, Cultura. Concetti e domande per pensare i sistemi organizzativi di cura. In: Di Nuovo S., Falgares G. (a cura di), Per una psicologia psicologica, Franco Angeli, Milano.

AA.VV. Gruppoanalisi ed economia, Numero monografico PLEXUS, n.2-2009.

Psicosomatica con elementi di psicologia della salute

Psicologia clinica

Anno accademico:	2011/2012
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13336
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Psicosomatica con elementi di psicologia della salute:</i> Maria Stella Epifanio (Ricercatore)
Settore scientifico disciplinare:	M-PSI/08
Cfu:	9
Ore riservate allo studio personale:	165
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	60
Anno di corso:	2
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Frequenza:	Consigliata
Metodi di valutazione:	Psicosomatica con elementi di psicologia della salute: esame orale
Ricevimento:	Maria Stella Epifanio: Martedì ore 10.00/13.00 - Viale delle Scienze, Edificio 15, 7° piano - email: mariastella.epifanio@unipa.it - telefono: 091/23897714

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Il corso è finalizzato a fornire un'approfondita conoscenza del nuovo panorama della Psicosomatica e della Psicologia della salute, delle finalità e ambiti di ricerca e di intervento. Inoltre il corso si propone di fornire l'acquisizione delle conoscenze idonee a rendere lo studente capace di orientarsi nella consultazione della letteratura e documentazione scientifica specifica della disciplina. Lo studente dovrà inoltre essere in grado di affrontare lo studio di tematiche di avanguardia, proponendo approfondimenti tramite la consultazione di banche dati e siti specifici al fine di aggiornare continuamente le proprie conoscenze e competenze.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Acquisizione delle capacità di trasferimento delle conoscenze teoriche fornite e approfondite durante il corso a contesti professionali di cura. Tale capacità sarà promossa da testi specifici di riferimento che affrontano aspetti storici, teorici e applicativi oltre che le ultime prospettive di ricerca in Psicosomatica che pongono in rilievo i più recenti studi in ambito delle neuroscienze.

Autonomia di giudizio

Il percorso formativo si propone di rendere lo studente capace di formulare giudizi e riflessioni autonome sugli argomenti proposti oltre focalizzare l'attenzione sui riferimenti psicologici più importanti.

Abilità comunicative

Acquisizione della capacità di comunicare in maniera chiara ed efficace a livello scientifico le conoscenze apprese durante il percorso formativo, utilizzando termini specifici della Psicosomatica e della Psicologia della salute e dimostrando familiarità con i principi teorici proposti.

Capacità di apprendimento

Acquisizione delle capacità psicologiche specifiche della Psicosomatica e della Psicologia della Salute, idonee anche a poter proseguire con un alto grado di autonomia gli studi di altre materie specifiche.

Obiettivi formativi

Psicosomatica con elementi di psicologia della salute

Titolo del corso: *Psicosomatica con elementi di psicologia della salute*

Il Corso si propone di esplorare le relazioni tra mente e corpo, attraverso una rilettura dei principali modelli teorici psicoanalitici e i più recenti e autorevoli contributi sul funzionamento mentale del paziente psicosomatico. Grande rilievo sarà dato alle più recenti linee di ricerca in psicosomatica, al fine di stimolare una riflessione sulle dinamiche mente- cervello e mente-corpo, sulla regolazione degli affetti e sul suo ruolo cruciale in ambito psicosomatico. Particolare rilevanza verrà data, quindi, al rapporto tra neuroscienze e psicoanalisi al fine di sviluppare una capacità clinica di diagnosi e di intervento nell'ambito della psicologia della salute e della psicologia clinica.

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

5	Introduzione alla psicosomatica
10	Storia della psicosomatica : Da Freud ai giorni nostri
4	La mente relazionale: i nuovi contributi neuro scientifici in psicosomatica.
10	La disregolazione affettiva: alessitimia e implicazioni psicosomatiche
3	La memoria
3	Attaccamento
3	Emozioni
3	Rappresentazioni
3	Autoregolazioni
3	Connessioni interpersonali
3	Integrazione
10	La psicosomatica in età evolutiva: diagnosi e trattamento
5	T Trattamenti in psicosomatica
5	Introduzione alla psicologia della salute : Aree d'intervento
5	I contesti sanitari e l'equipé multidisciplinare
10	La psico-oncologia

Testi consigliati:

Siegel D., "La mente relazionale", Ed. R. Cortina, Milano, 1995.

Vincenzo Caretti e Daniele La Barbera (a cura di) Alessitimia

Valutazione e trattamento, Astrolabio 2005

Moccia Giuseppe, Solano Luigi (a cura di), Psicoanalisi e neuroscienze. Risonanze interdisciplinari. Milano, Franco Angeli, 2009

Porcelli P., "Medicina Psicosomatica e psicologia clinica. Modelli teorici, diagnosi, trattamento".



Raffaello Cortina, Milano 2009.

Letture consigliate:

Merciai S. A., Cannella B., "La psicoanalisi nelle terre di confine. Tra psiche e cervello", Raffaello Cortina, Milano 2009.

Belot Rose-Angélique , Debray Rosine, "Psicosomatica della prima infanzia" Astrolabio, 2009

Psicoterapia

Psicologia clinica

Anno accademico:	2011/2012
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	06159
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Psicoterapia:</i> Girolamo Lo Verso (Professore ordinario)
Settore scientifico disciplinare:	M-PSI/08
Cfu:	9
Ore riservate allo studio personale:	165
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	60
Anno di corso:	1
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali
Frequenza:	Consigliata
Metodi di valutazione:	Psicoterapia: esame scritto, esame orale
Ricevimento:	Girolamo Lo Verso: Tutti i giovedì alle ore 9, Albergo delle Povere, Corso Calatafimi, Palermo - email: girolamoloverso@unipa.it - telefono: 09123897726

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Il corso è finalizzato a fornire un'ampia conoscenza delle problematiche relative alla disciplina, alle sue problematiche ed orientamenti

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Lo studente a fine corso dovrà acquisire una capacità critica rispetto ai contenuti trattati ed iniziare a pensare alle problematiche professionali in questo campo

Autonomia di giudizio

Acquisizioni di chiavi complesse di lettura dei fenomeni psichici e comprensione delle varie possibilità operative e di approccio.

Abilità comunicative

Informazioni, idee, problemi e soluzioni nel campo della psicoterapia.

Capacità di apprendimento

Sviluppo di capacità teorico-metodologiche richieste per ulteriori studi nell'ambito della psicoterapia.

Obiettivi formativi

Psicoterapia

Titolo del corso: *Psicoterapia*

Il corso affronta le problematiche relative al campo epistemico, teorico e metodologico della psicoterapia, le diverse forme di psicoterapia e i rispettivi modelli di riferimento. Una larga porzione del programma sarà dedicato alla ricerca in psicoterapia, alla scientificità del qualitativo, esplorando i disegni empirici di ricerca in psicologia clinica e offrendo una panoramica sugli strumenti qualitativi e quantitativi utilizzati in questo settore di studi. Si affronteranno le questioni relative all'organizzazione della vita psichica, della costruzione identitaria, ai processi di soggettivazione nella prospettiva Gruppoanalitico Soggettuale.

Il programma del corso propone un approfondimento sulle questioni dell'identità del rapporto fra soggettivo, familiare e sociale, fra mente, corpo e relazione, fra relazioni oggettuali e soggettuali.

In particolare, l'attenzione sarà rivolta alle elaborazioni di orientamento relazionale e alla Gruppoanalisi con riferimento alla pratica psicoterapica e del confronto con orientamenti psicoanalitici, sistemici e cognitivi.

L'obiettivo è offrire chiavi di lettura teoriche che consentano di dare senso a quello che accade nell'esperienza psichica di individui e gruppi, ricercando forme di conoscenza il più possibile ampie e non riduttivistiche.

Inoltre saranno esplorate le tematiche relative al costrutto dello psichismo mafioso con riferimento alla questione della psicopatologia e della cura.

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

10	Campo epistemico, teorico e metodologico della psicoterapia
10	Le diverse forme di psicoterapia e i rispettivi modelli di riferimento
10	Ricerca in psicoterapia
10	Questioni relative all'organizzazione della vita psichica, della costruzione identitaria, ai processi di soggettivazione nella prospettiva Gruppoanalitico Soggettuale
10	Questioni dell'identità del rapporto fra soggettivo, familiare e sociale
5	Questioni inerenti mente, corpo e relazione
5	Questioni inerenti relazioni oggettuali e soggettuali

Testi consigliati:

Di base:

- Gabbard G. O. (a cura di) (2010), *Le psicoterapie. Teorie e modelli d'intervento*, Cortina, Milano. (capitoli 1-2-5-6).

- Ceruti M., Lo Verso G. (a cura di) (1998), *Epistemologia e psicoterapia*, Cortina, Milano. (capitoli attinenti gli orientamenti psicoterapici).

- Del Corno, Lang, *Psicologia clinica*, Angeli, Milano. (capitoli attinenti gli orientamenti psicoterapici).

-Carli R., Panizza R.M., (2005), *Casi clinici. Il resoconto in psicologia clinica*, il Mulino

.-Di Maria F., Lo Verso G. (2002). *Gruppi. Metodi e strumenti*. Milano: Cortina (solo i capitoli attinenti alla psicoterapia)

-Di Nuovo S., Lo Verso G. (a cura di) (2005), *Come funzionano le psicoterapie*. Milano Franco Angeli

Di approfondimento monografico (lettura):

-Lo Coco G., Lo Verso G. (2006). *La cura relazionale. Disturbo psichico e guarigione nelle terapie di gruppo*. Milano: Cortina.

-Lo Verso G., Ferraro A. M. (2007), *Disidentità e dintorni. Reti smagliate e destino della soggettualità oggi*. Milano: Franco Angeli.

-Lo Verso G., Di Blasi M. (2011), *Gruppoanalisi soggettuale*. Milano: Cortina. (capitoli attinenti gli orientamenti psicoterapici).



- Lo Verso G., Di Nuovo S., Di Blasi M., Giannone F. (1998). Valutare le psicoterapie. La ricerca italiana. Milano: Franco Angeli
- Lo Coco G., Prestano C., Lo Verso G. (a cura di) (2008), L'efficacia clinica delle psicoterapie di gruppo. Milano: Cortina. (capitoli attinenti gli orientamenti psicoterapici).
- Lo Verso G. (a cura di) (1998), La mafia dentro. Milano: Franco Angeli. (capitoli attinenti gli orientamenti psicoterapici).

Psicoterapie multipersonali

Psicologia clinica

Anno accademico:	2011/2012
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	08721
Articolazione in moduli:	no
Settore scientifico disciplinare:	M-PSI/08
Cfu:	9
Ore riservate allo studio personale:	165
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	60
Anno di corso:	2
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni

Riabilitazione dei disturbi neurologici

Psicologia clinica

Anno accademico:	2011/2012
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13229
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Riabilitazione dei disturbi neurologici:</i> Daniela Smirni (Ricercatore)
Settore scientifico disciplinare:	M-PSI/02
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Anno di corso:	2
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali
Frequenza:	Facoltativa
Metodi di valutazione:	Riabilitazione dei disturbi neurologici: esame orale
Ricevimento:	Daniela Smirni: mercoledì ore 10-12 - email: daniela.smirni@unipa.it - telefono: 09123897748

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Il corso intende fornire allo studente una conoscenza sulle assunzioni teoriche sottostanti la riabilitazione neuropsicologica delle funzioni psichiche superiori. Verranno trattate nozioni sui principali modelli teorici di riferimento riguardanti i processi cognitivi e le loro relative basi anatomiche.

Il corso, inoltre, si propone di fornire una conoscenza di base sulle principali applicazioni della riabilitazione cognitiva in ambito clinico ed evolutivo.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Saranno mostrati trattamenti riabilitativi applicati su pazienti singoli e su gruppi di pazienti, al fine di fornire una conoscenza non solo teorica, ma anche applicativa dei modelli teorici di riferimento.

Autonomia di giudizio

Al completamento del corso lo studente avrà acquisito adeguate conoscenze sui trattamenti riabilitativi e sui modelli teorici che li sottendono. Dunque, riuscirà a distinguere i trattamenti secondo i modelli teorici di riferimento e ad impostare un progetto di trattamento riabilitativo differenziato per patologia e caratteristiche individuali di ciascun paziente.

Abilità comunicative

Lo studente acquisirà informazioni sulla formulazione di ipotesi di trattamento e sarà in grado di comprendere ed interpretare dati empirici in ambito riabilitativo

Capacità di apprendimento

Apprendimento delle competenze necessarie alla comprensione dei disturbi delle funzioni cognitive superiori e alla formulazione di ipotesi di trattamento.

Obiettivi formativi

Riabilitazione dei disturbi neurologici

Il corso formerà lo studente a conoscere le assunzioni teoriche sottostanti la riabilitazione neuropsicologica e a formulare delle ipotesi di trattamento delle funzioni cognitive superiori. In particolare verrà approfondita la riabilitazione dell'attenzione, del linguaggio e della memoria.

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

2	Specializzazione emisferica
2	Plasticità neuronale
8	La riabilitazione dei disturbi dell'attenzione
8	La riabilitazione dei disturbi di memoria
4	La riabilitazione neuropsicologica dei traumatizzati cranici
4	La riabilitazione dei disturbi del comportamento conseguenti a lesione cerebrali
4	L'attivazione cognitiva del paziente demente
4	La riabilitazione del linguaggio
4	La riabilitazione in ambito evolutivo

Testi consigliati:

- Dispense a cura del docente
- Mazzucchi (a cura di), La riabilitazione Neuropsicologia, Masson, 1999
- A.Mazzucchi (a cura di), La riabilitazione Neuropsicologica dei traumatizzati cranici, Masson, 1998
- Pinel, Psicobiologia, Il Mulino, 2000.

Sociologia della devianza

Psicologia clinica

Anno accademico:	2011/2012
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	06563
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Sociologia della devianza:</i> Alessandra Dino (Professore associato)
Settore scientifico disciplinare:	SPS/12
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Anno di corso:	2
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali, Esercitazioni in aula, Utilizzo di materiale audiovisivo, testimonianze. Prova Orale Finale, Momenti di verifica in itinere e a conclusione del corso (per i frequentanti)
Frequenza:	Consigliata
Metodi di valutazione:	Sociologia della devianza: esame orale, sviluppo di casi di studio
Ricevimento:	Alessandra Dino: Il prossimo ricevimento si svolgerà il 26 marzo 2013 dalle ore 09.00 alle ore 11.00 nella stanza del docente ubicata in viale delle Scienze, ed. 15, secondo piano - email: alessandra.dino@unipa.it - telefono: 09123897906

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Acquisizione di strumenti cognitivi utili per definire il processo di costruzione sociale del fenomeno della devianza declinato al maschile e al femminile. Definizione della specificità dei ruoli criminali (maschili e femminili) e dei percorsi di costruzione dell'identità all'interno del mondo del crimine organizzato mafioso. Comprensione dell'importanza della dimensione simbolica e rituale come strumento identitario e di legittimazione della mafia.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di identificare e riconoscere i meccanismi di legittimazione culturale utilizzati, nel tempo, dalle organizzazioni mafiose in Italia. Capacità di individuare gli strumenti attraverso cui si definisce e viene legittimato il potere dentro le organizzazioni criminali mafiose. Capacità di valutare il diverso peso delle dimensioni micro, macro e meso sociologiche nelle scelte relative alla gestione del potere in Cosa nostra e capacità di individuare strumenti idonei per una loro lettura critica. Capacità di individuare stereotipi e pregiudizi costruiti intorno ai ruoli femminili nel crimine organizzato mafioso.

Autonomia di giudizio

Sviluppo di capacità critiche (strumenti cognitivi) e abilità pratiche (strumenti operativi) che consentano di individuare i meccanismi attraverso cui si costruisce il consenso intorno alle organizzazioni criminali mafiose; capacità di valutare gli effetti e l'impatto nel contesto sociale di riferimento delle dimensioni culturali e rituali dentro cui le organizzazioni mafiose si muovono. Capacità di decostruire i pregiudizi alla base della valutazione sulla scarsa valenza "politica" della criminalità femminile. Capacità di valutare l'impatto che i mezzi di comunicazione di massa e la pubblicistica sul tema possiedono nella costruzione di un immaginario collettivo intorno al crimine mafioso e all'immagine dei suoi "capi".

Abilità comunicative

Acquisizione di capacità linguistiche e comunicative in grado di decostruire i pregiudizi e i luoghi comuni attraverso cui si puntellano e si diffondono le diverse rappresentazioni sul crimine organizzato mafioso e sul ruolo delle donne al suo interno. Capacità di individuare e utilizzare modalità di comunicazione alternative, in grado di creare nuove forme di significato attraverso le quali leggere il peso svolto dalle dimensioni culturali e simboliche all'interno delle organizzazioni criminali mafiose e nei rapporti che esse intrattengono con il mondo esterno.

Capacità di apprendimento

Capacità di utilizzare gli strumenti metodologici e concettuali acquisiti come lente critica per l'analisi del proprio patrimonio culturale e delle proprie dimensioni di senso. Capacità di applicazione di quanto appreso nella sfera del contesto sociale di vita. Capacità di individuare e sviluppare connessioni con le altre discipline del corso di studi frequentato. Implementazione di un modello di analisi da applicare nelle differenti situazioni di studio con effetto moltiplicatore e ricadute specifiche nelle singole aree.

Obiettivi formativi

Sociologia della devianza

Titolo del corso: *Identità di genere, rituali e simbologie in Cosa Nostra*

Obiettivo del corso è quello di approfondire le componenti identitarie e di genere nonché il peso esercitato dalle dimensioni simboliche e rituali all'interno delle organizzazioni criminali mafiose. Partendo da una disamina dei ruoli sociali maschili e femminili nelle strutture organizzative mafiose, si proporrà una lettura diacronica delle loro trasformazioni, evidenziando gli elementi e le principali variabili che a tali modificazioni hanno prioritariamente concorso.

Si prenderà in esame il peso che fattori esterni all'organizzazione criminale (congiunture politiche, assetti sociali, scenari internazionali, dimensioni istituzionali, aspetti normativi, ecc.), fattori situazionali, e dinamiche interne hanno giocato nel determinarne gli assetti passati e presenti.

Si esaminerà, inoltre, la differenza sensibile che - nel definire e percepire i rispettivi ruoli - gioca l'appartenenza di genere (come una donna percepisce se stessa e come viene percepita dall'universo maschile) e/o la collocazione all'interno dell'organizzazione criminale. L'analisi delle immagini pubbliche della mafia costituirà ulteriore oggetto di riflessione, anche attraverso lo studio di materiale filmico e documentario.

La lettura sociologica dell'identità di genere proposta dal corso, sarà inserita in una dimensione comparativa; così, saranno esaminate differenze e analogie nelle distribuzioni di ruoli nelle differenti organizzazioni criminali mafiose: Cosa Nostra, Camorra, 'Ndrangheta, Sacra Corona Unita.

Una particolare attenzione sarà dedicata anche allo studio delle rappresentazioni sociali delle mafie, al ruolo esercitato dalla pubblicistica, dagli studi, dai mezzi di comunicazione di massa, nel definire i fenomeni mafiosi; agli effetti politici e manipolativi che tali rappresentazioni, nel tempo, hanno

prodotto, finendo col provocare forti condizionamenti anche nell'ambito delle scelte delle politiche di intervento.

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

- 1 Presentazione del corso, del programma e degli obiettivi. Metodi e approcci sociologici nello studio del fenomeno mafioso.
- 2 Devianza come prodotto di costruzione sociale. Dimensioni culturali e identitarie; processi di neutralizzazione e razionalizzazione del crimine. "Normalità" della devianza.
- 2 Gli studi di genere sulla criminalità femminile (l'approccio biologico, le teorie emancipative, le teorie di genere). Cornici interpretative e approcci epistemologici. L'influenza della teoria nella scelta delle politiche criminali
- 2 La giurisprudenza sul 416bis. Analisi di sentenze delle Corte di Cassazione. Pregiudizi e stereotipi emergenti nel mondo della giustizia e nelle rappresentazioni televisive e cinematografiche della mafia.
- 4 La struttura e l'organigramma delle organizzazioni mafiose. Analisi comparativa dei ruoli femminili all'interno delle quattro mafie italiane: Cosa nostra, 'Ndrangheta, Sacra corona unita, Camorra. Lo scenario internazionale.
- 4 Studio e esemplificazione di casi di donne criminali. Variabili e tipologie di ruoli femminili dentro l'universo mafioso. Loro evoluzione attraverso il tempo. Precomprensioni e pregiudizi sulla criminalità femminile
- 4 Dimensioni critiche del concetto di cultura mafiosa. Culturalismo e negazione del carattere criminale della mafia. Il nesso tra dimensioni organizzative e dimensioni culturali.
- 4 Il ruolo del rito e della simbologia a sostegno del clima di consenso e delle possibilità di riconoscimento dentro e fuori dai contesti criminali mafiosi. Processi di rispecchiamento. Testimonianze e storie di vita.
- 4 Documenti ufficiali della Chiesa sul fenomeno mafioso. La percezione della mafia tra i parroci della diocesi di Palermo: presentazione dei dati di un'indagine. Vissuti e voci dall'universo mafioso. Testimonianze e storie di vita.
- 4 La "trattativa" e il ruolo della chiesa. Apologetiche mafiose.
- 2 Il ruolo dei mezzi di comunicazione di massa nel definire l'immaginario intorno alla mafia. Le ragioni del successo di fiction e film che affrontano temi connessi al fenomeno mafioso. La conversione ideologica operata da Il Padrino di Coppola negli Stati Uniti d'America.
- 2 Processi di trasformazione in atto dei ruoli dentro i contesti mafiosi e della loro rappresentazione: loro analisi all'interno del più ampio scenario internazionale. Ipotesi e prospettive future.

Esercitazioni

Ore: Argomenti:

- 1 Analisi della normativa sul tema, lettura e commento di sentenze; lettura critica di articoli a stampa.
- 2 Video con interviste a donne e collaboratori di giustizia provenienti dall'universo mafioso; individuazione dell'implicito e delle "logiche del ragionamento pratico" attraverso specifiche griglie di analisi
- 2 Messa a punto di strumenti di lettura di dati relativi ad indagini e interviste in profondità sulle tematiche oggetto del corso

Testi consigliati:

Volumi:

o Dino A., La mafia devota. Chiesa, religione, Cosa nostra, Roma-Bari, Laterza, 2008.

o AA.VV., Donne di mafia, "Meridiana. Rivista di Storia e Scienze Sociali", n. 67, 2010, pp. 238.

Saggi:

o N. Moe, Il Padrino, La mafia, L'America, pp. 325-351, in G. Gribaudi (a cura di), Traffici criminali. Camorra, mafie e reti internazionali dell'illegalità, Torino, Bollati Boringhieri, 2009.

o R. Catanzaro - M. Santoro, Pizzo e pizzini. Organizzazione e cultura nell'analisi della mafia, pp. 171-199, in R. Catanzaro - G. Sciortino (a cura di), La fatica di cambiare. Rapporto sulla società italiana, Bologna, Il Mulino, 2009.

o Dino A., Un racconto allo specchio. La costruzione del mito mafioso attraverso le sue immagini, in "Studi sulla questione criminale", IV, n. 3, 2009, pp. 57-83

o Dino A., Donne e mafia, in Dizionario di mafia e di antimafia, "Narcomafie", n. 6, giugno 2004, pp. LXV-LVIII.

o Siebert R., Resoconti dal mondo accanto: quotidianità e criminalità, pp. 68 in Schermi M. (a cura di), Crescere alle mafie. Per una decostruzione della pedagogia mafiosa, Milano, Franco Angeli, 2010.

Strumenti e metodi per la valutazione delle psicoterapie

Psicologia clinica

Anno accademico:	2011/2012
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13337
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Strumenti e metodi per la valutazione delle psicoterapie:</i> Gianluca Lo Coco (Professore associato)
Settore scientifico disciplinare:	M-PSI/08
Cfu:	9
Ore riservate allo studio personale:	165
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	60
Anno di corso:	2
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali, lavoro in piccoli gruppi per esercitazioni su materiale clinico proposto dal docente.
Frequenza:	Facoltativa
Metodi di valutazione:	Strumenti e metodi per la valutazione delle psicoterapie: esame scritto
Ricevimento:	Gianluca Lo Coco: Lunedì ore 9.00-11.00, Viale delle Scienze, Edificio 15, 7 piano. - email: gianluca.lococo@virgilio.it - telefono: 091-23897725

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Conoscenza degli aspetti epistemologici legati alla valutazione delle psicoterapie.

Conoscenza degli strumenti e metodologie di ricerca nell'ambito della valutazione degli interventi terapeutici.

Conoscenza dei risultati principali presenti in letteratura sull'efficacia degli interventi psicoterapeutici.

Conoscenza dei principali fattori terapeutici e delle modalità per analizzarli in una prospettiva di ricerca.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di utilizzare le metodologie di ricerca in relazione agli obiettivi specifici della valutazione dell'intervento.

Capacità di progettare un intervento di ricerca relativo all'efficacia ed al processo della psicoterapia.

Capacità di utilizzare strumenti e metodologie capaci di valutare il cambiamento di un soggetto al termine dell'intervento psicoterapeutico.

Autonomia di giudizio

Capacità di analizzare la letteratura sul tema in oggetto in modo critico, analizzando punti di forza e debolezza di un lavoro di ricerca.

Capacità di progettare una ricerca in ambito psicoterapeutico, cogliendo la complessità delle variabili specifiche ad un modello di intervento ed evitando riduzionismi teorici e metodologici

Abilità comunicative

Capacità di esporre e sintetizzare i risultati di uno studio sulla valutazione degli interventi psicoterapeutici.

Capacità di evidenziare le key words di un lavoro di ricerca.

Capacità di esporre in modo efficace obiettivi e risultati principali di un lavoro di ricerca nell'ambito della valutazione delle psicoterapie.

Capacità di apprendimento

Lo studente al termine del corso deve avere sviluppato capacità di apprendimento che gli consentano di analizzare la letteratura scientifica internazionale relativa ad uno specifico tema.

Capacità di progettare autonomamente uno studio clinico utilizzando strumenti e metodologie adeguate

Obiettivi formativi

Strumenti e metodi per la valutazione delle psicoterapie

Il corso ha come obiettivo principale quello di fornire allo studente delle conoscenze teoriche ed applicative relative all'analisi ed alla progettazione di un lavoro di valutazione degli interventi psicoterapeutici, rispettando sia la complessità dell'oggetto di indagine che la correttezza metodologica delle analisi. Specificamente, lo studente deve conoscere sia i principali modelli di ricerca ed intervento nel settore delle psicoterapie che gli strumenti e metodologie più idonee al raggiungimento dei propri obiettivi. Tale conoscenza si articolerà sia rispetto ai principali strumenti di assessment del paziente nell'ambito della valutazione delle psicoterapie che agli strumenti di analisi del processo psicoterapeutico, tramite l'uso di metodologie quantitative e qualitative. La conoscenza di tali strumenti e metodologie deve essere propedeutica alla capacità di analizzare in modo critico la letteratura scientifica nell'ambito della valutazione delle psicoterapie che di progettare uno studio sia di carattere trasversale che longitudinale. La valutazione delle psicoterapie sarà studiata in relazione alle diverse tipologie di interventi (ad es., breve e lungo termine) con l'obiettivo di identificare il tipo di cambiamento che un paziente può ottenere al termine dell'intervento, e di analizzare i fattori terapeutici che possono generare tale cambiamento nel corso della terapia.

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

- | | |
|---|--|
| 5 | Basi teoriche ed epistemologiche della valutazione delle psicoterapie |
| 3 | Ricerca empirica e ricerca clinica: quale confronto' |
| 5 | La ricerca sull'efficacia e l'effectiveness dei trattamenti |
| 2 | Metodi quantitativi e qualitativi nella valutazione delle psicoterapie |
| 2 | Ricerche trasversali e longitudinali: come analizzare il cambiamento' |
| 3 | L'assessment psicologico del paziente prima dell'intervento |
| 2 | Scale sintomatologiche e loro utilizzo nella ricerca |
| 5 | Strumenti di valutazione della personalità del paziente |
| 3 | Criteri di analisi per valutare il cambiamento del paziente |
| 5 | L'analisi del processo psicoterapeutico: metodi e strumenti |
| 3 | Il processo nelle terapie a breve e lungo termine |
| 2 | Analisi del follow up negli studi sulle psicoterapie |

Esercitazioni

Ore: Argomenti:

- 5 Come effettuare una review della letteratura nella valutazione delle psicoterapie
- 7 Strumenti di assessment della personalità: SWAP-200 e MCMI III
- 3 Strumenti di assessment per i disturbi del comportamento alimentare
- 5 Come progettare una ricerca nell'ambito della valutazione degli interventi terapeutici

Testi consigliati:

Dazzi N., Lingiardi V., Colli A. La ricerca in psicoterapia. Raffaello Cortina, Milano.

Del Corno F., Rizzi P. La ricerca qualitativa in psicologia clinica. Raffaello Cortina, Milano.

Westen D., Shedler J., Lingiardi V. La valutazione della personalità con la SWAP-200. Raffaello Cortina, Milano.

Verranno inoltre proposti dal docente alcuni articoli di approfondimento tematico.

Tecniche di valutazione neuropsicologica

Psicologia clinica

Anno accademico:	2011/2012
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13412
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Tecniche di valutazione neuropsicologica:</i> Lisa Cipolotti (Professore ordinario)
Settore scientifico disciplinare:	M-PSI/02
Cfu:	9
Ore riservate allo studio personale:	165
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	60
Anno di corso:	2
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali Esercitazioni: Esercitazioni in aula utilizzando articoli scientifici inerenti gli argomenti trattati durante le lezioni frontali
Frequenza:	Facoltativa
Metodi di valutazione:	Tecniche di valutazione neuropsicologica: esame scritto
Ricevimento:	Lisa Cipolotti: Giorno: MERCOLEDÌ Orario: 10-12 Luogo: Edificio 15- stanza 509- V piano - email: L.Cipolotti@ion.ucl.ac.uk - telefono: 09123897709

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Il corso intende fornire allo studente una conoscenza sulle basi teoriche e cliniche della valutazione neuropsicologica. Verranno trattati argomenti inerenti la valutazione neuropsicologica delle principali funzioni cognitive. Saranno fornite nozioni sull'interpretazione dei vari profili neuropsicologici e sulla modalità di osservazione del comportamento da parte del clinico in termini di elaborati psicologici e di correlati neuroanatomici.

La valutazione del comportamento verrà trattata secondo prospettive teoriche, statistiche e cliniche. Il corso, inoltre, si propone di fornire una conoscenza di base dei principali strumenti di valutazione neuropsicologica. Verranno presentate batterie neuropsicologiche di diffuso utilizzo, nella diagnosi neuropsicologica, nella valutazione del deterioramento cognitivo patologico, nella programmazione e monitoraggio del trattamento.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Al termine del corso lo studente dovrà essere in grado di individuare, tra gli strumenti di valutazione neuropsicologica esistenti, i più adeguati per ciascun contesto clinico. Inoltre, sarà in grado di discriminare tra profili neuropsicologici normali e patologici in relazione al funzionamento o al deficit di specifiche aree cerebrali.

Autonomia di giudizio

Al completamento del corso lo studente avrà acquisito adeguate conoscenze sull'utilizzo della valutazione neuropsicologica per lo studio dell'organizzazione dell'attività cerebrale attraverso le sue manifestazioni comportamentali.

Abilità comunicative

Lo studente acquisirà abilità di descrivere in termini neuropsicologici comportamenti normali e patologici

Capacità di apprendimento

Lo studente acquisirà le competenze necessarie alla individuazione e comprensione dei disturbi delle funzioni cognitive superiori.

Obiettivi formativi

Tecniche di valutazione neuropsicologica

Titolo del corso: *tecniche di valutazione neuropsicologica*

Il corso fornirà una trattazione approfondita dei deficit cognitivi ed emotivo-motivazionali associati a lesioni o disfunzioni cerebrali nel paziente adulto e dei principali strumenti diagnostici esistenti in ambito neuropsicologico.

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

- 7 L'esame neuropsicologico
- 7 Metodi di valutazione in ambito neuropsicologico
- 7 La diagnosi neuropsicologica: normalità e patologia dal punto di vista statistico
- 7 La valutazione dei disturbi del linguaggio
- 8 La valutazione dei disturbi di memoria
- 8 La valutazione dei disturbi dell'attenzione
- 7 La valutazione dei disturbi esecutivi

Esercitazioni

Ore: Argomenti:

- 9 Esercitazioni sui metodi di valutazione neuropsicologica

Testi consigliati:

- o Dispense a cura del docente
- o Lezak M.D. Valutazione Neuropsicologica. Casa editrice Edra, 2004
- o Articoli scientifici forniti dal docente:
- o Cipolotti, L. and Warrington, E. K. Neuropsychological assessment. J. Neurol. Neurosurg. Psychiatry, 1995, 58: 655-664.
- o Bird, C. M., Papadopoulou, K., Ricciardelli, P., Rossor, M. N. and Cipolotti, L. Test-retest reliability, practice effects and reliable change indices for the recognition memory test. Br. J. Clin. Psychol., 2003, 42: 407-425.
- o Bird, C. M., Papadopoulou, K., Ricciardelli, P., Rossor, M. N. and Cipolotti, L. Monitoring cognitive changes: psychometric properties of six cognitive tests. Br. J. Clin. Psychol., 2004, 43: 197-210

Teoria e tecniche delle dinamiche familiari e di coppia

Psicologia clinica

Anno accademico:	2011/2012
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	15152
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Teoria e tecniche delle dinamiche familiari e di coppia:</i> Alessandra Salerno (Professore associato)
Cfu:	9
Ore riservate allo studio personale:	165
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	60
Anno di corso:	2
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali, Esercitazioni in aula
Frequenza:	Consigliata
Metodi di valutazione:	Teoria e tecniche delle dinamiche familiari e di coppia: esame orale, sviluppo di casi di studio, discussione guidata in gruppo
Ricevimento:	Alessandra Salerno: Dal 6 marzo 2013 ogni mercoledì dalle 9,00 alle 10,00 presso l'edificio 15, stanza 616 - email: alessandra.salerno@unipa.it - telefono: 09123897746

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Acquisizione di conoscenze relative ai maggiori teorici della ricerca e dell'intervento con le coppie, dai fondamentali riferimenti teorici per lo studio della relazione di coppia fino ai nuovi studi e ricerche sul campo più recenti. Capacità di individuare i contesti applicativi più idonei per i diversi contributi teorici approfonditi.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di delineare in autonomia un possibile contesto di ricerca e/o di intervento con la coppia, individuando il modello teorico di riferimento, gli strumenti di valutazione o le tecniche di intervento da applicare, le modalità di analisi dei dati o di valutazione dell'intervento, i risultati attesi.

Autonomia di giudizio

Capacità di rielaborazione delle conoscenze acquisite in maniera originale ma coerente con le fonti; possibilità di integrare contributi differenti allo studio della psicodinamica della coppia, con capacità critica e pensiero autonomo.

Abilità comunicative

Capacità di esporre in maniera esaustiva le conoscenze acquisite, di effettuare confronti e integrazioni tra aspetti differenti della stessa problematica, capacità di trasmettere in maniera chiara

e coerente gli elementi più significativi dei contributi di autori diversi allo studio e alla ricerca sulla coppia, anche ad un pubblico non esperto.

Capacità di apprendimento

Capacità di approfondimento attraverso la consultazione delle pubblicazioni scientifiche proprie del settore della psicodinamica della coppia, con particolare riferimento alle nuove ed attuali tipologie di famiglia. Capacità utilizzare le conoscenze acquisite nel corso, per la frequenza di successivi corsi o master di secondo livello, ovvero seminari specialistici nel settore della ricerca e dell'intervento con le coppie in crisi.

Obiettivi formativi

Teoria e tecniche delle dinamiche familiari e di coppia

Titolo del corso: *Teoria e tecniche delle dinamiche familiari e di coppia*

Principale obiettivo del corso è l'approfondimento di metodi e tecniche d'osservazione dei contesti familiari, con particolare attenzione alla relazione di coppia. A partire dai più significativi riferimenti teorici sulle modalità di intervento e di valutazione della relazione tra partner, verranno esaminati i contesti problematici e le modalità di lavoro clinico, individuando, tra gli altri, i più significativi modelli di intervento e di enrichment al sottosistema coniugale e genitoriale.

Nello specifico verranno approfondite le seguenti tematiche:

- diagnosi dinamico-evolutiva della coppia;
- criteri di classificazione dei contesti familiari a rischio (livelli di funzionamento/disfunzionamento familiare);
- famiglie e servizi come sistema complesso;
- strumenti d'osservazione e valutazione familiare e di coppia;
- la narrazione come strumento di valutazione della relazione di coppia
- gli strumenti per la ricerca sulla relazione di coppia
- esemplificazione e discussione di casi.

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

- | | |
|----|--|
| 2 | Presentazione del corso e argomenti principali |
| 8 | La relazione di coppia: modelli teorici di riferimento |
| 10 | Gli strumenti di valutazione della relazione di coppia: strumenti self-report, grafico-proiettivi., scale di valutazione, questionari |
| 10 | Le tecniche e i metodi di intervento sulla coppia: il colloquio di coppia, la mediazione familiare, la terapia di coppia, il counselling di coppia, i programmi di enrichment coniugale e genitoriale. |

Esercitazioni

Ore: Argomenti:

- | | |
|----|---|
| 10 | Studio di casi clinici e di ricerche sull'argomento e discussione in gruppo |
|----|---|

Testi consigliati:

Testi obbligatori:

1. Codispoti O., Bastianoni P, Taurino A., Dinamiche relazionali e interventi clinici, Carocci, Roma, 2008.
2. Monguzzi, F., La coppia come paziente. Relazioni patologiche e consultazione clinica, Angeli,

Milano, 2006.

3. Mazzoni S., Tafà M., L'intersoggettività nella famiglia. Procedure multimetodo per l'osservazione e la valutazione delle relazioni familiari, Angeli, Milano, 2007.

Un testo a scelta tra i seguenti:

Solfaroli Camillocci, D., Up and down. Solitudine e potere nella relazione di coppia, Angeli, Milano, 2010

Lis A., Mazzeschi C., Salcuni S., Modelli di intervento nella relazione familiare, Carocci, Roma, 2005.

Andolfi M., Manuale di psicologia relazionale, Accademia di Psicoterapia della Famiglia, Roma, 2003

Baldaro Verde, J., Modella R., Luci e ombre nella coppia di oggi. Analisi dei mutamenti nelle relazioni tra uomini e donne, Angeli, Milano, 2006

Filippini S., Relazioni perverse. La violenza psicologica nella coppia, Angeli, Milano, 2005.

Santona A., Zavattini G.C., La relazione di coppia. Strumenti di valutazione, Borla, Roma, 2007

Salerno, A., Vivere insieme. Tendenze e trasformazioni della coppia moderna, il Mulino, Bologna, 2010.

Schutzenberger A.A., La sindrome degli antenati. Psicoterapia transgenerazionale e i legami nascosti nell'albero genealogico, Di Rienzo, Roma, 2004

Granatella V. Reciproci sguardi, Franco Angeli, Milano, 2011



Facoltà di
Scienze della Formazione
Università degli Studi di Palermo